Num. 150

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Ann	...re	Trimestre
Per Torino	L.	40		11
» Provincie del Regno	»	48		13
» Svizzera	»	5.		16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50		14

TORINO, Sabato 25 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
24 Giugno	742,40	742,00	741,36	+26,3	+29,2	+30,6	+25,0	+27,6	+29,5	+18,4	N.N.E.	N.O.	S.S.O.	Sereno con vap.	Nuv. sparse	Nug. sottili

I signori associati il cui abbuonamento scade col 30 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 GIUGNO 1864

Il N. 1810 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 12 della legge 11 ottobre 1863, n. 1500, col quale si stabilisce che gli impiegati, ove il servizio pubblico non ne soffra, potranno ottenere dai rispettivi *Capi d'amministrazione* congedi che in complesso non eccedano un mese per ciascun anno e che la durata del congedo potrà per causa grave essere estesa a due mesi con Decreto Ministeriale;

Visto l'art. 43 del relativo regolamento 25 stesso mese, n. 1527, in cui si dispone che il Governo stabilirà quali Capi d'amministrazione siano abilitati a dare congedi agli impiegati da essi dipendenti, per quale durata entro il limite di tempo stabilito dalla legge, e in quali casi de' congedi accordati debbano dare conoscenza al Ministero;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Non potranno concedersi congedi ai Funzionari della Magistratura, oltre le ferie od i congedi annuali che ne tengono luogo, salvo per circostanze straordinarie, e per motivi gravi e legittimi.

Art. 2. Concorrendo le circostanze straordinarie indicate nell'articolo precedente o trattandosi di Funzionari ai quali non competono ferie, potranno in ogni anno concedere congedi fino a giorni 30:

1. I Primi Presidenti ai Membri della Corte rispettiva, ed ai Funzionari od Uffiziali alla medesima addetti;

2. I Procuratori Generali ai Membri del rispettivo ufficio, ed ai Funzionari od Uffiziali al medesimo addetti.

Art. 3. Potranno parimente concedere congedi che nel corso dell'anno non eccedano in complesso giorni dieci:

1. I Presidenti dei Tribunali ai Membri di essi, ed ai Funzionari od Uffiziali che vi sono addetti;

2. I Procuratori del Re ai Membri del loro ufficio, ai Giudici di Mandamento e ad ogni Funzionario od Ufficiale addetto al loro ufficio od alle Giudicature;

3. Gli Avvocati dei Poveri ai Membri del loro ufficio ed ai Funzionari od Ufficiali al medesimo addetti.

I Primi Presidenti della Corte d'Appello da cui dipendono i Funzionari segnati ai n. 1 e 2, potranno concedere loro congedi fino a giorni 30, per ogni anno, computando in questo termine i congedi già loro concessi dai rispettivi Capi d'ufficio.

Eguale facoltà avranno i Procuratori Generali presso le Corti d'Appello rispetto ai Funzionari segnati al n. 2 da essi dipendenti.

Art. 4. I congedi ai Giudici Istruttori dovranno essere concessi dai Presidenti e dai Primi Presidenti, giusta la facoltà segnata nei precedenti articoli, d'accordo rispettivamente col Procuratore del Re e col Procuratore Generale.

Essendovi dissenso tra il Presidente del Tribunale ed il Procuratore del Re, pronunzieranno il Primo Presidente ed il Procuratore Generale; essendovi dissenso fra questi, pronunzierà il Ministro di Grazia e Giustizia.

I Capi di Collegio e di Ufficio dovranno, prima di concedere congedi agli Uffiziali di Segreteria o di Cancelleria da essi dipendenti, udire nelle loro osservazioni i titolari della Segreteria o Cancelleria medesima.

L'Avvocato dei Poveri dovrà del pari udire il Procuratore dei Poveri per i congedi da concedersi ai Sostituti Procuratori.

Le disposizioni del presente articolo si osserveranno eziandio quando si abbiano a far proposte di congedi da concedersi dal Ministero di Giustizia.

Art. 5. I Capi effettivi di Collegio o di Ufficio ai quali è fatta facoltà di dare congedi potranno negli stessi limiti applicarli a se stessi; dovranno però gli Avvocati dei Poveri, i Presidenti dei Tribunali, i Procuratori del Re avvertire rispettivamente i Primi Presidenti od i Procuratori Generali delle Corti d'Appello; ed i Primi Presidenti ed i Procuratori Generali delle Corti Supreme e delle Corti d'Appello farne avvisato il Ministero di Grazia e Giustizia.

Essi dovranno attendere di aver ottenuta l'adesione dei suddetti loro Superiori prima di abbandonare la residenza, a meno che si tratti di bisogni urgenti che non ammettano dilazione.

Art. 6. I congedi per un tempo maggiore di giorni trenta o che riuniti a quelli già precedentemente ottenuti nel corso dell'anno vengano ad eccedere un tal termine, come altresì i congedi che non eccedono in complesso i giorni trenta, ma siano chiesti per la terza volta nel corso dell'anno, potranno solo concedersi dal Ministro di Grazia e Giustizia per causa grave debitamente accertata.

È del pari riservato al Ministro di Grazia e Giustizia il concedere congedi per recarsi all'estero, qualunque sia la durata loro.

Art. 7. I congedi potranno sempre sospendersi, rivocarsi o restringersi da chi li ha concessi, o dal Superiore gerarchico, o dal Ministro di Grazia e Giustizia, quando il servizio od altre circostanze lo consiglino.

Art. 8. Nel concedere i congedi si potrà prescrivere che i medesimi debbano in tutto od in parte computarsi nelle ferie assegnate al Funzionario o nei congedi che si sogliono annualmente accordare agli altri Funzionari ed Uffiziali cui non competono ferie.

Il Ministro di Grazia e Giustizia potrà sempre, sia nel concedere i congedi, sia nell'approvare i quadri di ripartizione delle ferie, prescrivere la computazione suddetta per qualunque periodo di congedo accordato nell'anno.

Art. 9. Ogni domanda per congedo dovrà esprimere il motivo, il tempo pel quale si intende fruirne, ed il luogo dove il Funzionario si reca; essa deve venire rassegnata in via gerarchica e col mezzo del Capi di Collegio o di Ufficio da cui il petente dipende.

I Capi nel trasmettere gerarchicamente secondo le distinzioni sovra fatte le petizioni per congedo, le accompagneranno del loro avviso, e faranno pure cenno di quello del Pubblico Ministero e delle osservazioni degli altri Funzionari intesi nei casi indicati dall'articolo 4.

Art. 10. Chi accorda il congedo dovrà sempre indicare il giorno da cui questo deve principiare, o dovrà almeno fissare il termine entro cui si deve incominciare a fruirne. Questo termine non potrà essere maggiore di un mese. Esso decorso, il Funzionario non potrà più far uso dell'ottenuto congedo, ma dovrà rinnovare la domanda.

Chi avrà ottenuto un congedo dovrà in via gerarchica dare avviso al Superiore da cui dipende del giorno in cui lascia la sua residenza e di quella in cui vi sarà ritornato, e non potrà usarne che sotto le condizioni impostegli.

Se i congedi riflettono Avvocati dei Poveri, Capi di Tribunale e del Pubblico Ministero, i Primi Presidenti ed i Procuratori Generali dovranno informarne immediatamente il Ministero di Grazia e Giustizia.

Art. 11. Non si concederanno proroghe di congedi salvo per cause sopraggiunte che l'impiegato non abbia potuto prevedere quando ottenne il permesso di assenza e la domanda di proroga venga presentata prima della sua scadenza.

Art. 12. I Presidenti ed i Procuratori del Re, i Primi Presidenti ed i Procuratori Generali dovranno vicendevolmente comunicarsi i congedi conceduti da essi e dall'Autorità superiore, la durata loro, il giorno in cui il Funzionario od Ufficiale lascierà la residenza.

Art. 13. Sarà tenuto presso i Primi Presidenti delle Corti, i Presidenti di Tribunale, e gli Uffici del Pubblico Ministero e degli Avvocati dei Poveri un registro in carta libera in cui saranno annotati i congedi concessi, il motivo che li ha determinati, il luogo dove i Funzionari od Uffiziali hanno dichiarato di recarsi, la data della partenza e quella del ritorno per ripigliare l'effettivo esercizio delle loro funzioni.

Nel principio d'ogni trimestre sarà trasmesso dai Primi Presidenti e dai Procuratori Generali al Ministero di Grazia e Giustizia un elenco estratto dai detti registri, con tutte le indicazioni succennate, dei congedi concessi nel trimestre precedente tanto da essi rispettivamente che dagli Avvocati dei Poveri, dai Presidenti di Tribunale e dai Procuratori del Re da essi dipendenti.

Nelle tabelle di ripartizione delle ferie che devono trasmettersi al Ministero di Grazia e Giustizia dovranno pure annotarsi i congedi che i Funzionari abbiano avuto lungo l'anno.

Art. 14. Quando qualche Funzionario od Ufficiale si rendesse irregolarmente assente dal luogo di sua residenza, i Capi d'Ufficio dovranno tosto nella via gerarchica informarne il Ministero di Grazia e Giustizia.

Eguale partecipazione sarà fatta allorchè l'impiegato, sebbene non siasi allontanato dalla residenza, abbia interrotto il suo servizio. Se però l'interruzione di servizio sia cagionata da malattia la quale non ecceda i giorni dieci e non sia necessario un pronto provvedimento, basterà che di tale interruzione si faccia cenno al fine del trimestre nell'attestazione di servizio prescritta dagli art. 16 e 17.

Art. 15. Non sarà causa valevole di scusa per l'impiegato che si allontani dal posto senza permesso la sua malattia.

Nol sarà neppure la malattia che sopraggiunga durante il congedo, e vieti al Funzionario di ritornare alla sua residenza, se egli non ne avrà immediatamente data notizia e trasmesse le attestazioni occorrenti al Superiore gerarchico. Questi appena ricevuta tale notizia dovrà assumere informazioni sulla verità del denunciato impedimento ed informarne quindi per via gerarchica il Ministero.

Art. 16. Gli Avvocati dei Poveri, i Presidenti di Tribunale, i Procuratori del Re nel trasmettere ai Primi Presidenti ed ai Procuratori Generali l'elenco dei congedi, di cui all'art. 13, attesteranno sotto la loro responsabilità che tutti i Funzionari non compresi in detto elenco, e della cui assenza irregolare od interruzione di servizio non avessero altrimenti informato, non si allontanarono dal luogo della loro residenza e prestarono non interrotto servizio nel trimestre decorso.

I Primi Presidenti ed i Procuratori Generali nel trasmettere l'elenco dei congedi al Ministero faranno la stessa attestazione del servizio prestato rispettivamente dai Membri della Corte e della Procura Generale e dai Funzionari ed Ufficiali che vi sono addetti.

I Primi Presidenti delle Corti d'Appello ed i Procuratori Generali presso le medesime segnaleranno inoltre al Ministero tutte le irregolarità e mancanze al servizio che avranno rilevate dalle attestazioni loro trasmesse dagli Avvocati dei Poveri, dai Presidenti e dai Procuratori del Re e promuoveranno gli opportuni provvedimenti.

Art. 17. Acciocchè i Procuratori del Re siano in grado di fare l'attestazione prescritta dall'articolo precedente del servizio prestato nelle Giudicature, i Giudici di Mandamento dovranno al fine d'ogni trimestre loro trasmettere la stessa attestazione per sè, e per tutti gli altri impiegati da essi dipendenti.

Art. 18. La privazione dello stipendio nel quale incorrono i Funzionari e gli Uffiziali che contravverranno alle norme segnate per assentarsi dal Comune dove esercitano le loro funzioni, sarà ordinata con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia comunicato al Funzionario ed agli Uffici di contabilità ed eseguita sulle prime rate di stipendio che gli si dovranno corrispondere.

APPENDICE

TOM JENKINS

(*Continuazione, vedi nn.* 122, 124, 135, 136, 141 *e* 143).

8

Master Laidlaw, trovatosi in bisogno d'un paio di braccia di più per la coltivazione del suo podere, aveva pensato a procacciarsi Tom il nero, di cui tutto il cantone oramai celebrava la probità, e il fattore Swanstone faceva i più grandi elogi per la buona indole, la frugalità e la voglia di lavorare. E siccome Laidlaw era un uomo nel quale la esecuzione teneva presto dietro al concepito pensiero, la domenica che era susseguita, egli tosto tosto col suo biroccio era capitato, come abbiam visto, a Teviot-Head.

Il buon Will, da principio aveva rifiutato di cedere Tom al suo amico: ma questi insistendo, facendogli osservare che codesto sarebbe tornato in vantaggio di Tom medesimo, al quale egli Laidlaw avrebbe affidato uffici più elevati di quelli che ora avesse nella fattoria di Swanstone, uffici che Swanstone non poteva attribuirgli senza congedare dei buoni servitori che lo servivano bene, aggiungendovisi a patrocinare in favore di Laidlaw mistriss Betsy, la quale, benchè non conservasse più tutta quella antipatia che aveva avuto da principio pel nero, pure non lo vedeva mal volentieri allontanarsi da casa sua, Swanstone finì per acconsentire.

Il povero Tom era tutto scombussolato dalla notizia datagliene da Nancy, quando Will Swanstone medesimo, venuto in sulla soglia della casa, verso l'aja, chiamò il nero per nome, dicendogli di venir dentro che si aveva da parlargli.

Udita la cosa, Tom curvò il capo e stette un poco senza rispondere; poi disse mestamente, ma con tutta rassegnazione:

— Io sperava di non avervi da abbandonare master e mistriss Swanstone: m'ero fatta questa lusinga, e mi pareva buonissimo il vivere così, cercando di riuscirvi il meno inutile ch'io potessi; ma se voi la pensate diversamente, non avete che a ordinarmi, e sia fatta la vostra volontà.

Will gli disse che a malincuore si separava da lui, ma che lo faceva per vantaggio medesimo di lui, Laidlaw offrendogliene una condizione migliore di quella che egli potesse dargli per allora.

— Vieni, vieni meco, Tom: interuppe Laidlaw, e vedrai che non sarai malcontento.

— E quando dovrei io andare con voi, master Laidlaw? Domandò Tom.

— Quando? Per bacco! Mentre noi finiamo questa brocca di birra che compare Will ha fatto portare, tu prepari il tuo fardelletto, che già non ci vorrà gran tempo, io credo, e poi attacchi la mia cavalla al biroccio, e ti conduco via con me.

— Subito? Esclamò il povero giovinetto che sentiva stringersi il cuore.

— Sicuro! che cosa vorresti aspettare?

Tom guardò con occhio supplichevole master e mistriss Swanstone, come per cercare in loro un appoggio a domandare una dilazione all'esecuzione di questa sentenza; ma mistriss Betsy s'affrettò di soggiungere invece:

— Gli è meglio così. Poichè la cosa è decisa perchè aspettare? Master Laidlaw ha bisogno di te, e tu entrerai tosto a fare il tuo dovere ed essergli utile.

Il fardello di Tom era presto ordinato e raccolto. Ne formava la parte più importante la Bibbia del capitano. Col suo involtino sotto il braccio, e le lagrime negli occhi, Tom prese congedo dalla famiglia Swanstone. Anche il buon Will era commosso.

— Addio! Addio Tom! gli disse scuotendolo forte per una mano. La distanza da qui a Falnash non è tanta che non ci possiamo vedere di spesso. Vieni a trovarci ogni volta che potrai e ci farai sempre piacere. E qualunque cosa sia mai per capitare in avvenire, se ti troverai senza ricapiti, non hai che da venire alla fattoria di Swanstone, che un pezzo di pane ce lo troverai sempre.

Tom ringraziò molto sentitamente, e con tutta umiltà chiese perdono di quanto avesse potuto fare da dispiacere e scontentare i suoi padroni, di sì bella guisa che mistriss Betsy medesima ne fu tocca e si sentì spinta a dire al povero giovane qualche buona e più affettuosa parola di commiato.

Nancy, bambina come ell'era, piangeva dirotto. Tom osò prenderle una mano e baciargliela.

— Miss Nancy; diss'egli con un sentimento pieno di rispetto e di forza: a voi debbo i più cari istanti passati sinora nella mia vita. Non lo dimenticherò mai; e aveste bisogno della testa del povero Tom, non avreste che a fare un cenno, perchè il povero Tom venisse a portarvela.

— Animo! Animo! Disse Laidlaw al nero, quando seduti nel biroccio, avviata con una voce ed una frustatina la cavalla, correvano sulla strada di Falnash. Non accorarti così, chè non vai mica in capo al mondo, nè in mezzo a gente senza cuore. Qui ti volevano bene eh? Ebbene te ne vorremo anche noi, e vedrai che col tempo non dovrai volerci male nè anche tu.

9

In realtà le condizioni di Tom a Falnash furono migliori. Non era più mandriano, ma diverme un po' di tutto; lui il governo della stalla, lui l'orto, lui qualche volta l'aratro, lui ancora a far da domestico a mistriss Laidlaw per la casa; e siccome faceva tutto bene, e presto, ed era ubbidientissimo ad ogni cenno, mistriss Laidlaw si dichiarava soddisfattissima di lui, e il marito di lei si gloriava ad ogni giorno della bella idea che aveva avuto di procacciarsi quell'intelligente *factotum*.

La festa, poi, sbrigate le faccende domestiche, domandava licenza per un paio d'ore, e siccome la gli si accordava sempre, Tom correva........ sapete dove? a Teviot-Head, dove arrivava trafelato, ansante, sudato, ma con un sorriso di beatitudine che rallegrava la sua nera faccia così buona e sincera

I provvedimenti disciplinari verranno promossi secondo le norme indicate dalla legge sull'ordinamento giudiziario.

Art. 19. Le disposizioni di questo Decreto comincieranno ad aver vigore in tutto il Regno il 1.o luglio 1861.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 12 giugno 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. Pisanelli.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data dell' 11 giugno corr. col quale l' Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Fano, n. 322;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Fano, num. 322, è convocato pel giorno 10 luglio 1864 affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 17 stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 giugno 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. Peruzzi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 24 *Giugno* 1864

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendo provvedersi a concorso per esame da celebrarsi in Genova, secondo il Regolamento approvato col Decreto Ministeriale del 1.o marzo 1864, al posto di medico visitatore di 7.a categoria nel capoluogo del Circondario di Levante (Spezia), s'invitano tutti coloro che vogliano concorrervi, a presentare, infra il giorno 15 dell'entrante luglio, le loro domande al Prefetto di Genova corredate dai documenti indicati dall'art. 2 dello stesso Regolamento.

Torino, il 6 giugno 1864.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

In seguito alla notificazione 2 marzo ultimo scorso, inserta nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, trenta furono gli aspiranti stati ammessi a concorrere ai premi instituiti sui lasciti Balbo, Bricco, e Martini.

Esaminati gli stati di famiglia e di fortuna dei concorrenti;

Viste le attestazioni comprovanti la loro buona condotta;

Viste le tabelle comparative del merito di ciascuno di essi, riguardo al risultato dell'esame sostenuto nello scorso anno scolastico, alla diligenza ed al profitto ricavato nel volgente anno, le quali sono state compilate sui processi verbali degli esami, e sui voti dati dai signori professori, il signor Ministro di Pubblica Istruzione con nota 21 corrente, accogliendo la proposta fatta dal signor Rettore con precedente nota 16 stesso mese, ha aggiudicato i due premi Balbo di L. 326 68 a caduno dei signori:

Carlo Cerruti, studente del 1.o anno di leggi, e sacerdote Antonio Negro, studente del 4.o anno di lettere;

Ed i premi di L. 200 a ciascuno dei signori:

Ramoino Luigi, studente del quarto anno di leggi;

Bertetti Bartolomeo, studente del quinto anno di medicina e chirurgia, e

Burzio Alberto, studente del terzo anno di matematica.

Nel procedere a siffatta aggiudicazione si è riconosciuto con singolare compiacenza concorrere in grado eminente nei suddetti signori studenti le condizioni richieste dai regolamenti, fra i quali vuol essere annoverato anche il signor Carle Giuseppe, studente del terzo anno di leggi, il quale ottenne un numero di punti uguale a quello conseguito dal signor Ramoino e non si potè allo stesso signor Carle aggiudicare il premio, perchè il sig. Ramoino aveva in suo favore la lode di più riportata in un esame, ed il signor Carle d'altronde aveva già nello scorso anno conseguito uno di detti premi: nè poi si è potuto conferire allo stesso sig. Carle uno dei due ultimi premi, poichè quantunque in votazione fosse superiore ai signori Bertetti e Burzio, tuttavia a questi si è dovuto attribuire il premio secondo le discipline che vietano di aggiudicare più di due premii per ciascuna facoltà.

Si vide altresì con pari soddisfazione, che parecchi altri aspiranti meritano menzione onorevole per la loro condotta, per la diligenza a frequentare le lezioni e pel profitto nello studio, quindi giustizia vuole che anche i loro nomi siano resi di pubblica ragione. Essi sono i signori:

Carle Giuseppe, studente del 3.o anno di leggi;

Scavia Giovanni, studente del 4.o anno di leggi;

Fiocca Angelo, studente del 1.o anno di medicina e chirurgia;

Uccelli Domenico, studente del 4.o anno di lettere;

Toselli Enrico, studente del 2.o anno di medicina e chirurgia;

Ratti Vincenzo, studente del 4.o anno di lettere;

Comba Claudio, studente del 1.o anno di leggi;

Roberto Giuseppe, studente del 2.o anno di fisica matematica;

Gasco Francesco, studente del 3.o anno di storia naturale;

Annarratone Angelo, studente del 1.o anno di leggi.

Detti studenti, eccettuati solo i signori Fiocca, Uccelli e Toselli, sono tutti allievi del Reale Collegio delle Provincie, ed il sig. Cerruti è allievo del Collegio Caccia.

Torino, 23 giugno 1864.

D'ordine del Rettore

Il Segretario Capo
Avv. Rossetti.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 178 e 179 del Regolamento approvato col R. Decreto del 25 agosto 1863, si notifica che i titolari dei sottodescritti depositi, allegando la perdita delle corrispondenti Polizze, hanno domandato a quest'Amministrazione che, previe le formalità prescritte, ne venga loro rilasciato il duplicato;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle tre pubblicazioni del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i richiesti duplicati, e resteranno di pieno diritto annullate le Polizze precedenti.

Oggetti del deposito.

Obbligatorie num. 10031. Città di Vigevano, per indennità dovuta al notaio sig. Marcellino Seraffini in causa d'espropriazione di terreno occupato nella costruzione dell' accesso allo scalo ferroviario di detta città — L. 3571 10

» n. 11443. Carnevale Alessandro impresario della strada consortile tra Lu, Solero per Cuccaro e Quargnento, per indennità d'espropriazione di terreni dovuta agli eredi di Metti Valerio — » 316 63

» n. 16146. Massone Lazzaro carabiniere reale della undecima legione, già soldato nel 3 reggimento fanteria, quale fondo spettantegli per surrogazione militare — » 600 »

» n. 21210. Dompè Onorato fu Pietro, per complemento di malleveria qual deliberatario della gabella dei sali e tabacchi n. 2 in Dogliani (Mondovì) — » 12 50

Torino, li 12 aprile 1864.

Il Capo di Divisione
Ceresole.

V.° *Per L'Amministratore centrale*
P. Ghinelli.

FATTI DIVERSI

MONUMENTI. — La Commissione formatasi per l'erezione di un monumento nazionale a Pellegrino Rossi, ha diramato il seguente manifesto:

Il nome del Rossi che rammenta all'Europa uno dei più potenti ingegni de' nostri tempi, ricorda all' Italia uno dei più chiari e gloriosi suoi figli.

Costretto da vicissitudini politiche ad abbandonare la patria nei primi anni di sua carriera scientifica e a cercare un asilo in terre straniere, ove mantenne alto ed onorato il nome italiano, e consacrando interamente la vita al culto delle scienze ed alla splendida causa della civiltà, ottenne cariche e magisteri *grandissimi*. Insignito di cospicui onori nella capitale della Francia, fu in essa primo e sapiente precettore di quegli ordinamenti di temperato libero Governo, che, mantenuti e propugnati dal più magnanimo e leale dei Re, valsero a riunire sotto un solo vessillo 22 milioni di gente italiana.

Quando per alta sciagura della comune patria fu spenta in modo tanto improvviso e violento l'esistenza del Rossi, Carrara, sua città natale, sentì il debito di onorarne condegnamente la memoria; solo la tristizia dei tempi, che susseguirono l'orrendo misfatto, impedì si attuassero così nobili aspirazioni, le quali però tornarono a farsi più vive non appena rifulsero all' Italia giorni di più liete avvenire. Fu allora collocata una pietra commemorativa sulla casa paterna dell' illustre trapassato, e il suo ritratto posto nell'Accademia Reale di belle arti assieme a quelli d'altri celebri carraresi.

Ma tali testimonianze di onore non parve bastassero; e perciò il Consiglio comunale di questa città, ispirandosi ai sentimenti universali di patriottismo, da cui deve sentirsi animato ogni italiano, unanime deliberava doversi al Rossi innalzare in Carrara un monumento nazionale; e perchè l'opera riuscisse grandiosa più che possibil fosse, dava incarico alla Commissione da esso nominata per promuovere e curarne l' esecuzione, di associarsi il concorso morale di eccelsi personaggi italiani, i quali officiati, avendo di buon grado aderito a favorire la nobile impresa, vennero a formare un Comitato onorario protettore composto come segue:

Presidente. — Il commendatore Marco Minghetti, presidente del Consiglio dei Ministri, ministro segretario di Stato per le Finanze, deputato al Parlamento Nazionale.

Il cav. avv. Giuseppe Pisanelli, guardasigilli, ministro di Grazia, Giustizia e Culti.

Il cav. Ubaldino Peruzzi, ministro per gli Affari Interni.

S. E. il barone Bettino Ricasoli, cav. dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, deputato al Parlamento Nazionale.

Il cav. Domenico Cucchiari, luogotenente generale comandante il 3.o dipartimento militare, deputato al Parlamento Nazionale.

S. E. don Mario Massimo, duca di Rignano e d'Acquasparta.

S. E. il conte Federico Sclopis di Salerano, presidente del Senato del Regno.

Commendatore Giambattista Cassinis, presidente della Camera dei Deputati.

Commend. Antonio Scialoja, senatore del Regno.

Commend. Carlo Matteucci, senatore del Regno.

Commend. avv. Sebastiano Tecchio, deputato al Parlamento Nazionale.

Cav. Carlo Bon-Compagni di Mombello, deputato al Parlamento Nazionale.

Commend. Luigi Settembrini.

Cav. avv. Antonio Zanolini, deputato al Parlamento Nazionale.

Commendatore Giuseppe Massari, segretario della Camera dei Deputati.

Comm. prof. Pietro Tenerani.

Cav. avv. Francesco Carrara, prof. di diritto criminale nella R. Università di Pisa.

Cav. Pietro Torrigiani, deputato al Parlamento Nazionale, professore di economia pubblica nella Regia Università di Parma.

Cav. Raffaele Lanza, prefetto della Provincia di Massa e Carrara.

Cav. avv. Luigi Carbonieri.

La sottoscritta Commissione dirigente, che ha la sua sede in Carrara, ha ferma fiducia di trovare negl' Italiani tutti, amanti e custodi gelosi delle patrie glorie, generale e spontaneo concorso alla esecuzione del progettato nazionale monumento.

Carrara, 20 maggio 1864.

Prof. Ferdinando Pelliccia, *presidente* — Carlo Fabbricotti — Conte cav. Cesare Del Medico — Conte prof. Giusepe Tenderini — Notaro Dionisio Giandomenici — Conte prof. Emilio Lazzoni — Giovan Battista Cucchiari — Agostino Marchetti — Avvocato Andrea Passani, *segretario*.

CORSO METODICO *di calligrafia e di lavori paleo-calligrafici.*

Dar norme nella corrispondenza, non che nei diversi atti delle Amministrazioni dello Stato; migliorare la scrittura rendendola chiara e spedita; dare un metodo teorico-pratico ai maestri elementari; insegnare o perfezionare i caratteri, gli ornati e disegni paleo-calligrafici, tale è l'oggetto del corso che nel prossimo luglio si aprirà in una sala dell'Istituto di S. Francesco da Paola.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha affidato tale insegnamento a due R. Impiegati di distinto grado, stati ambidue professori nella scuola di metodo, i quali per la loro speciale valentìa e lunga esperienza meritano piena fiducia.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 7 alle 9 ant., e dalle 4 1/2 alle 6 pomeridiane.

Il portinaio del predetto Istituto di S. Francesco da Paola è incaricato di ricevere le iscrizioni e la tassa mensile di L. 10.

COMIZIO AGRARIO DI MODENA. — *Adunanza del 13 giugno* 1864. In questa conferenza la Commissione incaricata di riferire circa ai vermi roditori dei nostri frumenti, ha presentato una relazione compendiosa delle relative osservazioni ed esperienze, per le quali raccogliesi che a combattere i vermi in discorso tornano acconci ed opportuni diversi mezzi, fra i quali notevoli sono: 1. gli ammendamenti dei terreni teneri, sciolti, cretacei, arenarii, mercè convenienti materiali argillosi e marnosi; 2. i concimi solfofetidi allestiti specialmente coi comuni letami insolforati, ossia muniti e sparsi con qualche millesimo di zolfo, ovvero associando tale zolfo alla semenza del frumento; 3. la rotazione agraria *antiverminosa*, cioè sottraente ai vermi l'alimento loro proprio, quale è il frumento, che perciò giova coltivato sul medesimo pezzo di terra ai maggiori intervalli possibili; 4. la caccia data ai vermi predetti, raccogliendoli così dalla terra in loro stato di bruco, o *larva*, come togliendoli dallo stelo del frumento in loro evoluzione di insetto alato, sia di scarafaggio, sia di farfalla.

Dietro la lettura di tale relazione hanno preso la parola i professori Canestrini e Generali, esponendo in comune i loro pensamenti, per i quali opinano che, stante la facile e copiosa generazione e rigenerazione, perfino mista di ovipara e di vivipara, specialmente fra le *cecidomie* o *pidocchi tedeschi*, possa occorrerne tale moltiplicazione successiva e progressiva da infe-

---

di espressione. Colà poteva vedere e sentire a parlare, a ridere, la piccola Nancy; e se c'era qualche servizio da rendere, vi si metteva in quattro, ed in un giro di mano egli aveva sbrigato ciò che due uomini malvogliosi non avrebbero fatto in un'ora.

I coniugi Laidlaw non avevano che encomii a tributare al nero Tom, quando parve loro che un motivo di lagnanza sorgesse contro di lui. Si avvidero che tutti i moccoli di candele sparivano, e mille argomenti concorsero a farli accusare di questa sottrazione il giovine Jenkins. Non era una gran cosa; ma erano curiosi di sapere che cosa egli ne facesse, mentre avevano più che mai la sicurezza che non li portava fuor di casa per venderli od altro. Tenutolo d'occhio, scoprirono che la sera, quando ridottosi nello stambugio che gli era assegnato per camera in alto della casa, Tom accendeva il lume, e non lo spegneva più che a notte ben bene inoltrata, senza che ciò lo impedisse menomamente di saltar giù all'ora che gli era solita, cioè al primo rompere dell'alba.

La curiosità di master Laidlaw si accrebbe; onde, volendo venirne in chiaro, una bella sera, lasciato recarsi come all'ordinario Tom nel suo bugigattolo, e finto di andar tutti a letto, egli pian piano salì sino alla stanza del nero, e volendo esaminare che diavolo facesse, prima d'entrare e sorprenderlo, applicò l'occhio ad una delle tante fessure che c'erano nell'uscio vecchio e tarlato. Figuratevi lo stupore del brav' uomo nel vedere Tom seduto per terra, davanti ad un asse che aveva posto sul pagliericcio, che era il suo letto, per servirgli da tavolino, un moccolino piantato in un bucherello dell'asse medesimo, un libro aperto dinanzi, un foglio di carta spiegato, una penna in mano, a scrivere lentamente, seriamente, con un'applicazione da non dirsi!

Master Laidlaw aprì l'uscio ed entrò. Tom era così assorto nel suo lavoro che non ne udì il passo e non s' accorse di non essere più solo se non quando il padrone gli mise una mano sulla spalla dicendogli in tono più di scherzo e di meraviglia che d'altro:

— Che diavolo fai qui, mio povero Tom?

Jenkins trasaltò spaventato, e vedendo master Laidlaw, lasciò cadersi la penna di mano, e per un poco non seppe articolar parola.

— Dio mi perdoni! Sclamò Laidlaw. Tu scrivi; e scrivi per benino: soggiunse chinandosi e prendendo il foglio. Dove hai tu imparato?

— Qui: rispose timidamente Tom, alzandosi in piedi e tenendo gli occhi bassi come un colpevole colto in fallo.

— Qui? In mia casa? Ma chi ti ha insegnato?

— Nessuno.

— Come nessuno?

— Signor no.

— Non mi vorrei far credere che uno possa imparare codesto da sè.

Eppure era proprio così. La gran voglia di sapere, l'intelligenza non comune di Tom avevano fatto questo miracolo, aiutate da quel poco di lettura che eragli venuto facendo la piccola Nancy.

Tom, dotato d'una felicissima memoria, aveva tenuto a mente tutte le parole che la sua gentile amica gli veniva leggendo; e badando attentamente al ditino con cui essa contrassegnava ogni parola, a misura che la pronunciava, erasi impresso ben bene come quei dati suoni rispondessero a quelle date forme di lettere. Con un lavoro d'analisi quasi incredibile, pertinace, continuo, quando ancora a Teviot-Head ne' suoi ozi in pastura, era venuto sviscerando così, ad ogni parola, lettera per lettera, e d'ognuna fermatosi in mente e la forma e il suono. Aveva poscia provato ad applicare quelle nozioni a leggere di per sè in pagine in cui Nancy non avesse ancora letto, e pianse di gioia quel dì che dopo molto faticare ed insistere si accorse di riuscirvi. Baciò religiosamente quel libro, che era la Bibbia del capitano, e gettatosi ginocchioni ringraziò Dio, ringraziò la buona anima del capitano medesimo, ad un favorevole intervento della quale egli si sentiva disposto ad attribuire il felice successo del suo tentativo.

Ma giunto a Falnash, le occupazioni che gli toccarono non gli lasciavano più tempo di sorta da accordare a questo studio. Egli si disperava in segreto, temendo di perdere già quel poco che aveva acquistato, oltre che di non poter progredire come aveva desiderio. Ma se non poteva di giorno, perchè non avrebbe impiegato a codesto la notte? Così non avrebbe fatto danno nessuno ai padroni ma al suo sonno soltanto, ed egli si sentiva forte abbastanza per imporre questo sacrifizio alla sua natura. Il guaio era che ci occorreva lume; e fu allora che egli si decise ad andare raccattando tutti i moccoletti che per l'ordinario andavano dispersi, dei quali era riuscito a farsi una discreta provvista, nascosta come un tesoro sotto il suo pagliericcio.

Ma leggere non gli bastava. Già nei campi s'era provato con un bastone sulla terra, con un carbone sopra i sassi puliti, a me' di Giotto per la pittura, a delineare delle lettere, quali le vedeva nel libro; più tardi ebbe il coraggio di domandare a Nancy un po' di carta, una penna e un calamaio. Quando la bambina glie ne diede, parve a Tom di possedere i più preziosi gioielli del mondo. Mezze le notti consumava a studiare da solo di questa fatta, leggendo, copiando la Bibbia, imparando nello stesso tempo la Storia Sacra e desumendone per suo conto precetti di morale e principii religiosi, come gl'insegnavano a fare le omelie e le istruzioni domenicali del pastore della parrocchia. Con tutto ciò egli lavorava quel medesimo lungo la giornata, senza che alcuno potesse mai accorgersi di stanchezza o di svogliatezza in lui; e vedendo a giungere la sera con una soddisfazione uguale a quella di chi aspetta un gradevole premio alle sue fatiche.

All'udire tutto questo master Laidlaw fu stupito e commosso grandemente. Postosi ad esaminare i quaderni scritti da Tom in istampatella con una pazienza ed una diligenza uniche, interrogatolo delle sue letture si meravigliò forte di tanta intelligenza, e ci vide chiaro una vera vocazione per lo studio, che sarebbe stata colpa gravissima il trascurare e l'impedire che avesse uno sfogo.

— Mio caro: gli disse, d'or innanzi non avrai più da nasconderti per istudiare. Ci aggiusteremo in modo che e tu ed io non avremo da lamentarci, va; e Dio mi salvi che faremo di te un uomo ammodo.

(*Continua*) X.

starci e rubarci totalmente i nostri cereali panificabili. E quindi, confidando molto negli uccelli insettivori, avidi di vermi roditori dei frumenti, hanno proposto siano richiamate in vigore, e all'uopo migliorate, le discipline relative alla caccia degli uccelli, invitando perciò il comizio a farne conveniente istanza presso il Governo. Epperò il Comizio stesso si è compiaciuto di acconsentire a tali proposte e premure, non lasciando per altro di avvertire in pari tempo che le generazioni e rigenerazioni, le prolificazioni e diffusioni rovinose e fatali dei vermi ed insetti predetti, sogliono procedere con ricorrenze straordinarie e a cicli transitorii, indipendentemente, a quanto pare, dalla quantità copiosa o scarsa degli uccelli insettivori.

Dopo questo argomento, discorso altresì in relazione ai vermi *fitofagi, erbivori, frugivori, arotofagi*, quali appunto i predetti, già perseguitati e distrutti da altri vermi *zoofagi* o *carnivori*, come i *millepiedi*, ossia *miriapodi* o *scolopendre comuni* e allignanti più o meno fra i nostri frumenti, è stato richiamato l'altro argomento della tuttora imperversante pestilenza dei bachi da seta, nella quale il socio cav. Grimelli riguarda una sanguificazione morbosa tirante al melanotico con facile macilenza atrofica, e talora con grassezza ipertrofica. Ora il fatto avvertito dal Grimelli stesso consistente in ciò, che l'umore sanguigno del baco da seta, estratto dai suoi ricettacoli, e specialmente dal *vaso dorsale*, e così esposto all'influsso immediato dell'aria atmosferica, volge di leggieri dalla ordinaria naturale sua tinta paglierina, o crocea, ad una straordinaria bruna o nera, mentre viene confermato empiricamente dal professore Canestrini, egli è poi da questo stesso professore contradetto in via di significazione razionale patologica. E per verità un tale fatto suole offrirsi con tante varietà ed anomalie, relative specialmente al periodo di evoluzione del baco infetto, non che al modo di raccoglierne su carta bianca l'umore sanguigno, o in goccia o in velo, da dovere quindi procedere con ogni sagacia ed accuratezza per dirigersi a conclusioni bene accertate ed incontrovertibili. Intanto la conferenza mostra il desiderio che le osservazioni di questi illustri scienziati, e quelle dei bacologi pratici proseguano alacremente, e si pongano d'accordo nella ricerca di un criterio facile e sicuro onde scoprire sino da'suoi primordi il male che colpisce il baco da seta nei varii periodi della sua esistenza, scoperta che riuscirebbe importantissima sia per gli allevamenti, sia per la confezione del seme.

Lo *zolfo* presentato a questo Comizio dal sig. marchese Tacoli a nome della Società sulfurea delle Romagne, fu trovato di ottima qualità; quindi per questa ragione e per la mitezza del prezzo, si raccomanda agli agricoltori per i moltepilci usi che questa sostanza ha ora nell'arte agraria.

Lunedì 27 corrente il Comizio terrà conferenza (*Panaro*).

Il Giappone. — Si può dire senza esagerazione che fino a questi ultimi anni il così detto pubblico europeo in generale conosceva poco più del nome dell'Impero Giapponese. E rammento ad esempio che quando il nostro cav. M. Bonafous volle far conoscere ai bacofili di Europa l'arte di allevare *l'insetto dal filo d'oro*, quale si pratica nel Giappone, fu stretto a passare l'inverno dell'anno 1847 in Leida, per farvi tradurre l'opera giapponese *Jo-san-fi-Rok* dal dott. Hoffmann, l'unico europeo che allora conoscesse compiutamente la lingua del Giappone.

Il Giappone, *la culla del sole*, ignoto agli antichi, appena conosciuto in parte dai Portoghesi e dagli Olandesi, viene ora schiuso agli occidentali. La crescente facilità delle pubbliche comunicazioni, tra cui la vicina apertura dell'Istmo di Suez, non ultima l'industria serica, gli avvenimenti della China, ed un prepotente bisogno di espansione sociale e commerciale, ci fanno sentire vivamente i preziosi vantaggi che l'Europa può trarre dalle relazioni con un vasto e ricco impero abitato da oltre quaranta milioni d'uomini civili e dotati d'un'intelligenza superiore a quella di tutti i popoli asiatici.

Fu quindi un felice pensiero quello del sig. Arthus Bertrand, editore benemerito e libraio della Società geografica in Parigi, di aver riprodotto in questi giorni, in due comodi volumetti, l'opera sul Giappone del signor Fraissinet, antico redattore del *Monitore delle Indie* (*). La nuova edizione è corredata d'una introduzione, di nuovi capitoli e di una carta del Giappone con un piano di Yeddo, dell'infaticabile sig. V. A. Malte-Brun, segretario generale della Società di geografia, redattore capo dei nuovi annali dei viaggi, carissimo ai dotti pei molti ed utili suoi lavori.

Abbiamo letto con singolare soddisfazione questa opera, commendevole sotto ogni aspetto. Quante belle riflessioni sulla cosmogonia e sulla mitologia giapponese! La linguistica moderna somministrandoci un mezzo solido per iscoprire l'origine ed il progresso delle nazioni, il sig. Fraissinet se n'è servito molto felicemente. Il Giappone, ignoto agli antichi, governato per 2203 anni da una serie non interrotta di 106 Sovrani, formava da lungo tempo un potente Impero, quando il caso ne procurò la scoperta ai Portoghesi nell'anno 1513 dell'Era Cristiana. Non vi è più alcun dubbio che il Giappone, sotto il nome di *Zipangu*, era già stato segnalato da Marco Polo, il coraggioso viaggiatore del secolo XIII. E per notarlo di passo, Colombo trasse appunto le prime congetture e le speranze, che lo condussero alla scoperta di un altro mondo, dagli scritti del viaggiatore veneto. I Giapponesi divennero gradatamente e col loro proprio coraggio una potente nazione. Gli annali del Giappone confermano la verità di un fatto che risulta dall'istoria di tutti i paesi, che le famiglie sovrane cioè si perdono per la stessa causa, la mollezza de' costumi e l'incuria riguardo agli affari. È curiosissima la narrazione di F. Pinto relativa alla prima apparizione ed alle avventure romanzesche degli Europei nel Giappone. Sono degnissime di essere lette le pagine in cui è descritta la cacciata dei Portoghesi, l'orribile catastrofe della nave, *La madre de Dios*, di cui l'istoria non rammenta forse l'eguale, e lo spaventevole incendio di Yeddo. Lo sviluppo del dramma politico sulla situazione degli Olandesi nel Giappone, durante l'occupazione delle loro colonie dagl'Inglesi, commuove vivamente. La pittura della Corte del Mikado, imperatore spirituale, desta una viva emozione. Ci pare degna di essere specialmente apprezzata l'osservazione dell'autore, che si incontra cioè una grande rassomiglianza tra gli usi ed i costumi del Pontefice giapponese e quelli degli antichi imperatori del Messico. Questo fatto accresce il valore della raccomandazione testè presentata in una speciale occasione dal sig. F. di Lesseps al ministro del pubblico insegnamento, acciò piaccia alla Commissione scientifica francese del Messico di studiare particolarmente il problema dell'Atlantide.

Desta pure una grande sorpresa il capitolo in cui è narrato l'abboccamento politico dei due Imperatori del Giappone. La storia compendiata dell'introduzione del cristianesimo, il maraviglioso progresso dovuto alle predicazioni di S. Francesco Saverio e l'inaudita persecuzione che spense totalmente la religione cristiana nel Giappone, ci svelano fatti ignoti alla massima parte de' lettori più colti ed eruditi. La religione dell'ambasciata dei principi giapponesi a Gregorio XIII ci rammenta uno dei fatti più splendidi dell'istoria moderna. E l'eroica e leggiadra gentildonna giapponese, la regina Grazia, decapitata sull'altare, per ordine del reale consorte, da un gentiluomo che si apre tosto il ventre in espiazione d'un delitto che crede dovere? L'eroismo e la rassegnazione sembrano ivi toccare l'apice umano. Gli ultimi capitoli dell'opera servono a dare un'idea esatta dello stato presente del Giappone dopo i trattati recentissimi colle grandi Potenze occidentali fino all'anno 1862.

Avendo avute la sorte di conoscere ne'scorsi giorni un po' davvicino in Parigi alcuni membri dell'ambasciata giapponese incaricata di visitare la parte più colta dell'Europa, ho potuto esperimentarne anch'io il carattere dolce ed i modi cortesi. Riflettendo come i Giapponesi studiano nelle loro scuole l'arte di spaccarsi il ventre colla sciabola e come ogni gentiluomo conserva nella sua guardaroba l'abito di ceremonia che deve vestire nel giorno in cui un sentimento di supposto onore o di dovere gli comanderà di compiere simile atto sanguinoso, pensava al duello europeo ed alle scuole di scherma.... Oh quanto siamo ancora lontani da quell'incivilimento ideale, cotanto vagheggiato dal moderno progresso!

La lettura dell'opera che raccomandiamo lascia nel nostro spirito le più vive e le più variate impressioni. Concedetemi di chiudere questo annunzio d'un'opera così pregevole colla seguente riflessione dell'autore sulla civiltà: *Les lois japonaises ont pour elles la sanction du temps, ce juge suprême de toutes choses. La stabilité de leurs institutions fait honte à la mobilité des nôtres. Dans tous les temps et dans tous le pays, les législations les plus austères n'ont-elles pas été les plus durables, celles qui ont fait les peuples les plus vivaces et les plus forts? Les hommes sont presque toujours ce que les font les institutions et les lois.*

G. F. Baruffi.

(*) *Le Japon, histoire et description, mœurs, coutumes et religion, par M. Ed. Fraissinet. Nouvelle édition augmentée. Paris*, 1864. *Arthus Bertrand éditeur.* 2 vol. in-12, franchi 6.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 25 GIUGNO 1864

S. M. il Re ha onorato stamane dell'augusta sua presenza il Tiro Nazionale a Milano. Entrato alle 8 nell'Arena fece dieci colpi, tre dei quali riportarono bandiera, e quattro ferirono nel disco nero. Gran folla attorno al Re; ed evviva cordialissimi e fragorosi accoglievano ogni suo colpo di bandiera. Dopo aver visitato tutto il gran padiglione e parlato colla sua solita affabilità con molti tiratori nazionali e stranieri S. M. partì alle 9 1/4 salutata dagli applausi della folla.

La Camera dei deputati tenne ieri due sedute: Nella prima di esse proseguì la discussione generale dello schema di legge relativo all'amministrazione comunale e provinciale, a cui presero parte i deputati Cadolini, Bon-Compagni, Giuseppe Romano e Brunetti.

Nella seconda seduta, terminata la discussione del bilancio ordinario per l'anno corrente del Ministero d'Agricoltura e Commercio, presentato dal Ministro delle Finanze un R. Decreto che gli dà facoltà di ritirare il disegno di legge concernente l'istituzione del Credito agrario, approvò senza discussione uno schema di legge per l'apertura d'un concorso a cento posti nella scuola suppletiva per gli aspiranti a guardia-marina; e approvò inoltre un altro schema di legge per una spesa straordinaria occorrente alla costruzione di cannoniere, batterie corazzate, zattere da sbarco e barche a vapore, dopo discussione a cui presero parte i deputati Michelini, Depretis, Lanza, Sella, Finzi, Sanguinetti, il relatore Pescetto e i Ministri della Marina e dei Lavori Pubblici.

In questa seconda tornata il deputato Siccoli interpellò il Ministro degli Affari Esteri sulla questione insorta fra il Perù e la Spagna nei suoi rapporti cogli interessi italiani; alla quale il Ministro rispose immediatamente.

DIARIO

Il 18.o anniversario della coronazione di Pio IX venne celebrato il 21 corrente a Roma collo sparo delle artiglierie di Castel S. Angelo, con cappella papale alla Sistina in Vaticano, con luminarie e con musiche. Il sacro collegio, il corpo diplomatico, i ministri, il generale comandante la truppa francese ed altri personaggi presentarono in quella congiuntura a Sua Santità gli augurii di prospera conservazione.

La *Gazzetta di Vienna*, nell'intento di rettificare alcune notizie corse nei giornali riguardo alle condizione del patrimonio della duchessa di Berry del defunto suo consorte il duca della Grazia, annunzia che i debiti contratti da quegli alti personaggi importavano sei milioni circa di franchi, che circolavano sulla piazza di Vienna per la maggior parte in forma di cambiali accettate a breve termine e che furono pagati integralmente dal Conte di Chambord col mezzo del barone Anselmo de Rothschild. Per ottenere tal somma il Conte di Chambord si valse dei proprii fondi disponibili, usando ad un tempo del danaro che gli venne offerto da alcuni ricchi legittimisti di Francia. Per accordi di famiglia il Conte è divenuto proprietario della signoria di Brunnsee nella Stiria che ha lasciato alla duchessa sua madre per sua residenza vita durante. Quanto al palazzo Vendramin di Venezia fu deciso di venderlo con tutti i preziosi tesori artistici che contiene.

Nel momento che la Conferenza di Londra sta per chiudersi ci giunge ancora dall'Alemagna un saggio di quella moderazione che dimostra come i plenipotenziari tedeschi spinti dai Governi e dai popoli ad un tempo dovessero rimanere inflessibili nelle loro proposte e mandare perciò a vuoto ogni disegno di conciliazione. La seconda Camera di Sassonia Reale fece nella tornata del 21 corrente questa dichiarazione da spedire a Londra: «La rappresentanza nazionale della Sassonia dichiara che lo Slesvig tutto intiero e indivisibile ha dritto ad un'inalterabile unione coll'Holstein e che qualunque divisione del ducato, fatta senza l'assenso libero e chiaro delle popolazioni, sarebbe una grave violazione di questo dritto, violazione contro la quale ogni popolo tedesco e ogni Stato tedesco devono risolutamente protestare e che deve essere combattuta con tutti i mezzi». Quella sera medesima la deliberazione della seconda Camera venne adottata dalla prima all'unanimità.

Il signor Balcarce, ministro plenipotenziario della Repubblica Argentina a Madrid, ha scambiato le ratifiche del trattato di riconoscimento, di pace e di amicizia che aveva sottoscritto l'anno scorso col Governo della Regina.

Secondo una lettera dal Giappone 15 aprile l'apparizione delle armi europee produsse in quell'Impero una grande rivoluzione politica che riuscirà vantaggiosa alle relazioni commerciali del mondo. Ecco in poche parole come avvennero le cose: I principi feudali dell'Impero tennero a Miako sotto la presidenza del Sommo Pontefice un'adunanza per discutere fra altro la grande quistione degli stranieri. Il Ticun, o imperatore temporale, proponeva all'Assemblea o di accettare i fatti compiuti o di cacciare colla forza gli stranieri. I congregati si dichiararono sulle prime per l'espulsione a mano armata; ma invitati dal Ticun a non voler correre le poste giunsero poco a poco a mutare pienamente d'avviso, a rinunziare alle tendenze guerresche e a riconoscere legalmente i fatti compiuti. A questo punto l'Imperatore chiese l'abrogazione di tutte le leggi antiche che opponevansi all'apertura delle relazioni diplomatiche coll'estero, e di conseguenza in conseguenza giunse ad ottener tali prerogative che rimettendo il ticunato nel grado che gli conviene per rispetto allo stato generale del mondo politico, gli danno una potenza sottosopra eguale a quella degli antichi Ticun. Questi ha ottenuto dunque il dritto di punire i principi che si son mostrati ribelli alla sua autorità, di ordinare un esercito alla cui composizione debbano concorrere tutti i daimios, e di radunare, come pel passato, tutti i principi feudali a Yeddo dove, posti sotto la sua mano potente, non potranno che servire alla sua politica senza frapporvi ostacoli. — Sapute queste cose nell'Impero, gli amici degli Europei se ne rallegrarono molto, ma alcuni daimii ribelli innalzarono lo stendardo dell'independenza. L'Imperatore provvide però tosto ad ogni cosa, e tornato da Miako a Yeddo decretò la destituzione di molti officiali dell'Impero e un grande mutamento in tutto il personale dei funzionari dello Stato.

Un supplemento alla Gazzetta d'oggi contiene un elenco di pensioni, lo specchio delle riscossioni fatte dalla Direzione generale del Demanio e delle Tasse nel mese di aprile e inserzioni legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 24 *giugno*.

Assicurasi che lord Palmerston, nel presentare lunedì i documenti promessi, chiederà che il Parlamento voti un indirizzo alla Regina domandandole di difendere la Danimarca nella lotta attuale.

Parigi, 24 *giugno*.

Il principe Napoleone recasi all'Havre. L'ambasciatore prussiano conte di Goltz fu invitato a Fontainebleau.

Cuxhaven, 24 *giugno*.

La flotta austro-prussiana è uscita quest'oggi dal porto; credesi che si rechi a Bremerhafen.

Copenaghen, 24 *giugno*.

Il *Berlingske Tidende* dice che per la seduta di sabato i plenipotenziari non hanno fissato alcun argomento da discutere. È probabile la ripresa delle ostilità.

Il ministro delle finanze è stato provvisoriamente autorizzato ad aumentare di 6 milioni il debito oscillante.

Londra, 24 *giugno*.

L'Austria e la Prussia dichiarano sempre di voler accettare un prolungamento dell'armistizio, ma non minore di 2 mesi.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

25 Giugno 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in cont. 69 75 70 60 55 65 70 50 65 70 — corso legale 69 62 1/2 — in liq. 69 50 55 pel 30 giugno, 70 05 10 pel 31 luglio.

BORSA DI NAPOLI — 23 Giugno 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 69 70 chiusa a 69 60.

Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 23 giugno 1864.

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Acqui	60	65	50	57	25	42	71	54 52
Alba	65	69	60	64	48	59	1569	62 51
Alessandria	60	55	54	44	42	30	1293	52 06
Asti	58	65	50	57	42	49	2446	60 41
Bra	66	60	59	53	52	46	2100	60 28
Carmagnola	60	69	46	59	38	43	1700	56 85
Casale	58	65	49	57	35	45	219	53 29
Chivasso	50	57	42	47	27	33	62	54 52
Ceva	61	58	57	45	39	30	207	54 09
Crema	50	62	40	49	—	—	17	52 29
Cuneo	70	63	62	54	53	40	512	58 32
Faenza	—	—	30	69	—	—	303	57 94
Fano	58	66	50	57	35	49	77	59 52
Ivrea	50	60	40	49	30	39	128	48 72
Lodi	50	56	41	45	35	40	316	47 »
Lucca	50	60	—	—	—	—	—	— —
Modena	55	60	37	53	20	35	116	45 19
Mondovì (Breo)	68	57	56	44	43	30	507	58 20
Novi	58	70	48	57	35	47	891	54 37
Parma	63	73	48	62	19	47	1073	58 42
Pesaro	61	69	55	60	33	54	257	58 32
Piacenza	58	62	44	52	19	39	236	54 92
Pinerolo	62	69	52	61	35	51	1697	56 50
Racconigi	68	60	59	50	49	38	5670	58 18
Rimini	61	68	53	61	25	51	289	60 20
Saluzzo	68	57	56	40	45	35	801	53 02
Savigliano	60	67	50	59	40	49	606	58 25
Stradella	52	60	42	51	30	40	62	51 58
Torino	57	66	45	56	30	44	671	49 72
Vercelli	64	55	54	46	45	36	307	51 89
Voghera	61	54	53	45	44	31	110	51 85
Mercato del 22.								
Acqui	53	62	43	53	28	40	97	51 23
Asti	50	67	50	59	42	49	2105	58 25
Brescia	—	—	37	70	—	—	80	56 »
Casale	68	58	57	50	49	35	259	55 60
Cento	58	68	41	53	27	40	128	57 90
Cesena	—	—	22	60	—	—	143	53 72
Chivasso	50	59	40	48	30	37	127	49 88
Fano	64	58	50	57	45	49	118	59 65
Forlì	61	»	30	»	—	—	272	57 44
Fossombrone	59	63	49	58	30	48	25	56 79
Jesi	60	75	48	58	28	47	1064	64 88
Lugo	57	61	40	56	20	36	318	51 76
Modena	54	59	38	53	20	36	419	46 54
Modigliana	63	68	58	64	32	58	279	58 30
Osimo	63	73	53	69	46	49	216	67 42
Pesaro	60	69	50	59	32	49	432	57 09
Ravenna	59	»	—	—	27	»	22	50 70
Rimini	63	58	57	52	51	34	472	59 »
Sale	51	55	36	50	15	35	57	41 60
Savignano, Forlì	50	57	43	50	22	25	24	50 27
Siena	58	»	—	—	51	»	—	— —
Tortona	51	56	40	50	33	37	86	50 78
Urbino	—	—	30	60	—	—	11	54 95
Vigevano	50	59	35	48	—	—	43	50 46
Mercati del 21.								
Città di Castello	19	»	—	—	37	»	2	48 40
Macerata	63	68	57	63	32	55	103	62 93
Meldola	60	45	45	32	32	21	636	54 20
Modena	51	59	37	50	22	36	150	45 84
Perugia	54	57	44	53	37	42	187	53 91
Pisa	60	63	50	58	30	48	15	— —
Siena	58	57	55	54	—	—	—	— —
Urbino	—	—	34	57	—	—	15	50 »
Mercato del 20.								
Terni	53	60	47	48	—	—	79	39 91
Mercati dal 20 maggio al 10 giugno.								
Casoria (Napoli)	—	—	—	—	—	—	180	43 80
Dispacci telegrafici. — **Mercato del 25.**								
Alba	65	70	60	64	50	59	3000	— —
Alessandria	63	55	53	42	41	30	600	— —
Asti	60	68	50	59	40	49	1200	— —
Bra	62	56	55	49	45	42	300	— —
Carmagnola	66	58	57	49	48	36	3000	— —
Casale	60	62	50	59	35	45	100	— —
Chiavenna	54	58	44	52	33	40	—	— —
Ceva	60	67	48	58	39	45	408	— —
Cuneo	71	58	57	48	44	36	2100	— —
Fossano	61	68	51	60	80	50	300	— —
Imola	54	56	50	53	40	48	40	— —
Ivrea	50	60	40	49	30	39	100	— —
Lodi	60	66	45	50	30	40	150	— —
Milano comune Corpi Santi	53	58	»	55	40	45	750	— —
Mondovì (Breo)	63	53	52	49	41	30	300	— —
Novi	54	65	47	52	35	46	550	— —
Novara	53	65	42	52	33	41	700	— —
Pinerolo	62	70	51	61	38	40	1500	— —
Parma	63	79	53	63	28	50	800	— —
Racconigi	67	60	59	50	49	39	—	— —
Savigliano	61	70	60	50	35	49	900	— —
Saluzzo	53	64	41	52	30	40	1000	— —
Torino	56	62	45	55	30	44	2000	— —

G. Favale gerente.

COMMISSARIATO GENERALE
DELLA REGIA MARINA ITALIANA NEL 1.° DIPARTIMENTO
AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che nel giorno 1.o luglio 1864, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala di deposito attigua all'ingresso principale del R. Arsenale, nanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto per la provvista di metri cubi 185 Quercia rovere di Stiria, per la complessiva somma di L. 40,700.

Il prezzo d'asta è fissato in L. 220 per metro cubo.

Il legname sarà in panconi, suddiviso per dimensioni nel modo seguente:

Lunghezza metri	Larghezza centim.	Grossezza centim.	Quantità metri cubi
13 in su	42 in su	42 in su	75
12 »	42 »	42 »	65
11 »	42 »	42 »	25
10 »	42 »	42 »	10

La consegna avrà luogo nel Golfo della Spezia nel termine di mesi 6 a datare dal dì della notificazione dell'approvazione del contratto.

Le più dettagliate condizioni di appalto sono visibili presso il Commissariato Generale situato nella Regia Darsena, in tutte le ore di ufficio.

Il termine utile pel ribasso del ventesimo è fissato a giorni 8 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'impresa formerà un solo lotto.

I termini sono stati abbreviati per autorizzazione ministeriale.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzi d'asta un ribasso maggiore di quello minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno depositare la somma di L. it. 4,070 in contanti o in titoli del Debito pubblico che hanno corso legale nel Regno. Detta cauzione si verserà nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso l'Amministrazione del Debito pubblico, e vi rimarrà fino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento. Si anticiperanno per le spese dell'atto Ln. 400.

Genova, 16 giugno 1864.

Il Commissario ai Contratti
P. ROSSI.

3058

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE
Avviso d'Asta

Nell'incanto tenuto presso il Ministero delle Finanze, direzione generale delle gabelle, nel giorno 21 maggio p. p., essendo rimaste a deliberarsi per mancanza di concorrenti, diverse partite *costole di tabacco Kentuky*, il ministero suddetto, visti gli articoli 66 e 87 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con regio decreto del 13 dicembre 1863, venne nella determinazione di alienarle a mezzo di licitazione privata.

Tali costole trovansi depositate presso le seguenti manifatture dei tabacchi nelle quantità qui pure specificate, cioè:

Quintali 1000 presso la manifattura del Regio Parco (Torino)
» 1000 » di Cagliari
» 600 » di Lucca
» 600 » di Massa
» 600 » di Chiaravalle

Quintali 3800

La licitazione avrà luogo presso il ministero delle finanze, direzione generale delle gabelle, ad un'ora pomeridiana del giorno 2 del mese di luglio del corrente anno.

S'invitano pertanto i concorrenti a presentare in detto giorno ed ora le loro offerte redatte in carta da bollo da L. 1, specificando in esse se intendano di ritirare le costole imballate dalle manifatture presso le quali trovansi depositate, ovvero riceverle franche di spese nei depositi di Genova, Livorno od Ancona.

Il deliberamento sarà pronunziato seduta stante a favore di coloro che avranno presentate le condizioni più vantaggiose in aumento ai prezzi minimi che saranno prestabiliti dal ministero in apposita scheda suggellata, che verrà deposta sul tavolo all'aprirsi della seduta.

Non saranno però accettate quelle offerte che si riferissero a quantità minori di quelle esistenti presso caduna delle sovraindicate manifatture.

Verificandosi offerte con prezzo eguale, saranno preferite quelle che si estenderanno all'acquisto di maggior quantità.

In caso di parità assoluta di condizioni fra due o più concorrenti, si procederà seduta stante ad una licitazione fra di loro e sarà deliberata la vendita al miglior offerente.

Le offerte dovranno essere garantite mediante deposito sia in numerario che in titoli di rendita 5 p. 0|0 inscritti nel gran libro del debito pubblico del Regno d'Italia, per una somma corrispondente al 10 p. 0|0 del valore della quantità di costole che i concorrenti si propongono d'acquistare, in base ai prezzi da essi offerti.

Dopo il deliberamento saranno restituiti i depositi che si riferiscono alle offerte non accettate.

A misura che si saranno eseguite le consegne, si pagherà il valore della quantità consegnata in moneta legale avente corso nel Regno, ed in occasione dell'ultimo pagamento sarà restituita la somma depositata a titolo di garanzia.

Torino, 14 giugno 1864.

Il direttore generale
CAPPELLARI.

3145

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

L'articolo 30 dello statuto sociale stabilisce che sugli utili della Società due e mezzo per cento sul capitale versato sarà prelevato e distribuito agli azionisti a titolo d'interesse semestrale.

Tale pagamento in ragione di L. 3 12 1|2 per azione verrà effettuato in Livorno presso la cassa della Società, a datare dal 4 luglio prossimo, nei giorni feriali dalle ore 12 alle ore 2 pom., contro esibizione dei titoli di azione, per apporvi la relativa dichiarazione, e in Firenze presso i signori D. Levi e Comp.;

Genova presso la Cassa di Sconto;
Torino presso il Banco di Sconto e di Sete dalle ore 10 alle 12 merid.;
Milano presso il signor A. Uboldi fu G.
Parigi presso i signori Hentsch Lutscher e Compagnie;
Ginevra presso i sigg. P. I. Bonna e C.

Livorno, 21 giugno 1864.

Il direttore
E. ARBIB.

3119

3119

AVVISO
ai venditori e consumatori di pallini da caccia

La ditta fratelli Calderoni di Novara, si fa un dovere di partecipare l'apertura di una nuova fabbrica di pallini da caccia, formati sul sistema del Governo.

La convenienza di prezzo e di qualità lascia nei suddetti viva la speranza di vedersi favoriti da numerose commissioni, alle quali daranno passo con tale attività, da rendere pienamente soddisfatti i loro committenti.

ORTOPEDIA — CURA
PISTONO, via Consolata, n. 3, Torino 6

DA AFFITTARE A CIRIÈ
EDIFIZIO DI FILATURA di 114 bacinelle e filatoio moderno di otto lavoranti, acqua perenne. — Dirigersi sul luogo al geometra Giovanni Boyma. 1926

INCHIOSTRO NERO
per iscrivere, d'ogni qualità ed ottimo per copia lettere, a prezzi discreti, da Tavella Giuseppe, via Bosine, n. 6, Torino. 2585

Presso G. FAVALE e COMP.

SULLE PENSIONI DEGLI IMPIEGATI CIVILI
Commento alla legge 14 aprile 1864 e relativo Regolamento per l'Avv EDOARDO BELLONO

Un opuscolo di circa 100 pagine
Prezzo L. 1 50.

Si spedisce contro *vaglia postale affrancato.* 2601

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Martedì 28 giugno corr. si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni fatti in novembre scorso in effetti d'argento, oro, diamanti, orologi, ecc., non stati riscattati o rinnovati. 3127

È aperta l'associazione al 2.o semestre 1864, del
GIRO DEL MONDO
Giornale di geografia, viaggi e costumi, illustrato dai più celebri artisti

Esce in Milano il giovedì d'ogni settimana, in una dispensa di 16 pagine, in quarto grande a due colonne, con coperta, ornata di 8 a 10 incisioni, con carte geografiche; edizione di lusso. Ogni semestre forma un magnifico volume con la sua coperta, frontispizio ed indice.

In tutto il regno d'Italia:
Italiane L. 13 — *il semestre*

Nel secondo semestre s'incomincia la pubblicazione del Giornale di viaggio del capitano Speke alla scoperta delle sorgenti del Nilo. *Questo celebre libro fu stampato adesso a Londra in un'edizione che costa 1 lira sterlina (25 franchi). L'edizione italiana,* autorizzata coi disegni eseguiti sopra le illustrazioni originali, *non comprenderà più di sette fascicoli*

Un numero di saggio 50 *cent.*

L'ufficio del *Giro del Mondo* è in Milano, via del Durino, n. 27. 3034

SEME BACHI
DEL GIAPPONE

A *Cigliano-Vercelli*, palazzo Bruchetti, ha luogo la prima riproduzione del seme da una cospicua partita di bozzoli bianchi e verdi veri del Giappone, ricavati dalla semente originaria fornita dalla ditta *C. Baroni di Torino.*

È constatato che la semente del Giappone di prima riproduzione è più preziosa dell'originaria, e dà raccolta maggiore, perchè oltre al pregio della sanità ha quello dell'acclimatazione.

Quei signori coltivatori che bramassero vedere la scelta qualità del bozzolo, la perfetta sanità delle farfalle e le cure scrupolose della confezione, hanno libero l'accesso in qualunque giorno ed ora.

Cigliano dista tre soli chilometri dalla stazione di Livorno, con comodo di vettura a tutte le corse, cosicchè da tutti i punti delle ferrovie delle antiche provincie si va e si ritorna entro la mattinata.

Si accettano proposte per la cessione di tutta o parte della confezione. 3148

N. BIANCO e COMP.
BANCHIERI *via San Tommaso, num.* 16,

Vendono *vaglia* delle Obbligazioni della Città di Milano per concorrere nell'estrazione del 1.o luglio prossimo, a L. 2.
Primo premio L. 100,000. 2830

GIACOMO STRAUSS
Fabbricante di articoli in schiuma di mare

Rende noto di avere aperto un nuovo magazzeno sotto i portici della Fiera, casa delle Regie Finanze, num. 35.

I signori troveranno nel medesimo un grandioso assortimento di PIPE e PORTA-SIGARI garantiti per la loro ottima qualità, e di finissimo lavoro.

Si eseguiscono pure qualsiansi *Figure, Cifre, Corone, Stemmi,* ecc. sugli articoli suddetti a prezzi i più moderati. 1567

DA VENDERE

Una casa di campagna composta di otto membri con cantina ed ivi annessa vigna divisa in due parti, in Revigliasco, di proprietà dei fratelli Tonso.

Dirigersi presso il signor Carlo Schiepatti libraio via Po, n. 4, Torino. 3106

VENDITA VOLONTARIA

Della deliziosa villa detta il Crema, presso Torino, alla barriera daziaria di Porta Susa.

Composta di fabbrica civile con spazioso giardino cinto di muro, rustico, prato e campo di ett. 2, 87, 40 (giorn. 7, 56, 6)

Se ne farà l'incanto in quattro lotti in complesso per L. 36,000, alli 9 luglio 1864, ore 10 mattutine), nell'ufficio del sottoscritto in Torino, via Sant'Agostino, n. 1, piano 1, angolo di Doragrossa, ove sono visibili le condizioni.

3120 L. Bonacossa regio not.

VENDITA DI UN MOLINO
In Cardè, circondario di Saluzzo. — Recapito dal proprietario Manero. 2116

Torino — Tip. G. FAVALE e C.

GUIDA
AGLI ESAMI DI
FILOSOFIA TEORETICA
(LOGICA E METAFISICA)
PER L'AMMISSIONE
AI CORSI UNIVERSITARII
secondo il Programma Ministeriale del 1863 del Professore
PIER ANTONIO CORTE

Prezzo cent. 80

VALORI — PRESTITO-MILANO
ULTIMI GIORNI
per l'acquisto di detti titoli

VAGLIA da L. DUE cad.° per concorrere alla Estrazione del *Prestito-Lotteria* della Città di Milano, che avrà luogo il primo luglio prossimo venturo. — Si vendono presso la Ditta PIODA e VALLETTI Agenti di Cambio in Torino, via delle Finanze, 9.

La Ditta stessa vende inoltre ratealmente dette Obbligazioni mediante rilascio di *Titoli interinali* **e col pagamento di italiane L. 4 50 per rata.**

Primo Premio it. L. **100,000**
Secondo premio it. L. **10,000**
oltre a molti altri di L. **1,000** - **400** - **260** - **100**, ecc. ecc.
2913

Société pour le travail du riz
Dans les États Sardes
JOSEPH ALBERTIN ET COMP.

Messieurs les actionnaires de la dite Société sont prévenus que l'assemblée générale annuelle pour la reddition des comptes aura lieu le 16 juillet 1864 à midi.

Rue Notre Dame des Victoires, n. 19, à Paris. 3139

3166 CITAZIONE

Si fa noto che il sig. Gio. Garino residente a Fontanetto di Po, fece, con atto d'oggi dell'usciere Marchisio della Corte d'Appello di questa città, citare il sig. barone Jona Vitta residente a Lione, a comparire avanti la prefata Corte in via ordinaria, fra giorni 60, per ivi, in riparazione della sentenza del tribunale del circondario di Vercelli, 11 maggio ultimo vedersi far luogo alle conclusioni prese nella cedola d'introduzione dell'appello relativamente alla costruzione di un incastro sulla roggia Stura ed alle conseguenze dell'irrigazione del tenimento La Motta, in contraddittorio degli altri interessati Vitale Piola di Fontanetto ed avv. Paolo Galimberti di Crescentino.

Torino, 25 giugno 1864.

Ins sost. Rodella.

3136 NOTIFICANZA

Instante l'avv. Graziano cav. Andrea di Vercelli, l'usciere Giuseppe Sapetti della giudicatura di Torino, sezione Po, oggi 23 giugno notificò a senso dell'art. 61 del codice di proc. civ., al signor cav. Alberto Spinola, di domicilio, residenza e dimora ignoti, il verbale d'udienza 17 corrente, alla quale non comparve sebbene regolarmente citato; con detto verbale il signor giudice di detta sezione dichiarollo contumace, ed unì la causa a termini di legge con quella dei comparsi, ministero della guerra e ditta Simon Levi e figli corrente in Casale, rinviando la causa all'udienza del 28 corrente ore 8 mattutine.

Torino, 23 giugno 1864.

Setragno sost. Capriolio.

3131 CITAZIONE.

Sull'instanza di Giordanengo Maria, vedova Parola, residente a Roccavione, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 10 aprile 1864, firmato Persico V. P., venne citato Battista Armando, già residente in Cervasca, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via sommaria semplice fra giorni 10 successivi all'intimazione di tale citazione, avvenuta sotto il 21 giugno 1864, mediante consegna di copia della medesima presso l'ufficio del procuratore del Re dell'inf adetto tribunale, ed alla pubblicazione del presente, nanti il tribunale del circondario di Cuneo, per vedersi far luogo alle conclusioni in detta domanda di citazione tenorizzate.

Cuneo, il 22 giugno 1864.

Delfino Giacinto proc.

3150 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Cogli atti 11 giugno corrente dell'usciere Pella presso il tribunale del circondario di Pallanza, 16 giugno pure corrente dell'usciere Tagini presso la giudicatura di Lesa, e sull'instanza della ditta Gianella Pietro e figlio, cantante in Belgirate, venne notificata al sig. Minoletti Francesco, residente in Bellinzona (Svizzera), a termini del disposto degli articoli 61, 62 del cod di proc. civ., la sentenza tra la nominata ditta ed il sig. Minoletti proferta dal sig. giudice di Lesa, nella causa ivi vertente. Tale sentenza che porta la data del 4 aprile ultimo scorso, dichiarò la competenza dell'ufficio di giudicatura di Lesa, a conoscere della controversia tra la ditta attrice ed il Minoletti esistente, condannando quest'ultimo nelle spese della proferta sentenza.

Pallanza, 23 giugno 1864.

Croppi caus.

Contro vaglia postale FRANCO alla tipografia EREDI BOTTA in TORINO, si spediscono in tutto il Regno d'Italia le seguenti opere:

CASPER, medicina legale, traduzione del cav. dottore Leone, vol. 2, L. 16.
GIOBERTI, Carteggio e ricordi biografici per cura di G. Massari, vol. 3, L. 21.
HEYSE, Scienza delle lingue, opera postuma edita dal dottore *Steinthal* professore nell'università di Berlino. Traduzione del cav. dottore Leone, 1 vol. L. 4.
STATISTICA AMMINISTRATIVA del Regno d'Italia, 2.a edizione, 1 vol. L. 5.
RACCOLTA generale dei regolamenti, manifesti, ecc., dell'amministrazione della Città di Torino, 1 vol. L. 10.

3126

3141 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Il tribunale del circondario di Saluzzo con sua sentenza del 22 aprile ultimo emanata nel giudicio d'appello ivi instituitosi da Domenico Bertotto fu Carlo, domiciliato a Pertuis (in Francia), contro Carignano Giovanni Battista, Gancia Michele e Chiappero Grandis Lorenzo, residenti a Barge, nel confermare quella dell'ill.mo sig. giudice di Barge delli 24 dicembre 1863, che faceva luogo all'assegno in favore del suddetto Carignano ed in pagamento del costui credito di cui in essa verso il suddetto Chiappero Grandis Lorenzo, del prezzo dei mobili in costui pregiudicio venduti all'incanto con verbale del 28 gennaio 1861, autentico Cesa segr. a Barge, condannò il predetto Bertotto Domenico nei danni e spese verso il Carignano.

Tale sentenza venne a senso degli articoli 61 e 62 della proc. civile, notificata al predetto Bertotto con atto dell'usciere Giovanni Gatti addetto a quel tribunale in data 22 spirante mese.

Saluzzo, 23 giugno 1864.

Pennachio p. c.

DELIBERAMENTO — AUMENTO.

Il 20 del corrente mese vennero incantati e deliberati in Trinità e col ministero del sottoscritto segretario della giudicatura, quale appositamente delegato dal tribunale circondariale di Mondovì, quattro stabili posti nel comune di Trinità, formanti 4 distinti lotti, cioè:

Il lotto 1, consistente in una casa con corte, col numero di catasto 511, della sezione C, stata peritato dal sig. geometra Barberis Pietro, residente in Trinità, a lire 4000, deliberato a Ghiglione Antonio per il prezzo di L. 5000;

Il 2, in un campo, nella regione Bastiassa, descritto in catasto al n. 87, della sezione E, di are 27, stato valutato dal detto sig. geometra a L. 675 40, deliberato a Ferrua Stefano per il prezzo di L. 681;

Il 3, in un campo, nella regione Via, Molino, collocato in catasto al n. 64 della sezione E, stato peritato dallo stesso signor Barberis a L. 1482 50, deliberato a Grosso Andrea per conto di Grosso Valentino per L. 1500;

Il 4, in una vigna, nella regione Grebbiana, in essa compresi alcuni cespugli, co numeri di catasto 759 e 760, della sezione B, stata valutata dallo stesso sig. geometra a L. 420, stata deliberata a Grosso Guglielmo per L. 470.

Tale incanto seguito nell'interesse delle Marrone Maria del fu Antonio, moglie di Damiano Valentino, e costei sorelle germane Domenica ed Antonina, queste due ultime ancor minorenni, ed autorizzate dal tribunale circondariale di Mondovì, essendosi fatto, come si disse, il 20 di questo mese, il fatali sull'aumento del sesto scadranno con tutto il 5 luglio p. v.

Trinità, il 21 di giugno 1864.

3135 Not. Floris M. Angelo segr.

3132 ATTO DI CITAZIONE

Ad instanza della Marianna Rinaldi negoziante in Torino, e per atto delli 23 corrente mese dell'usciere Boggio addetto alla regia giudicatura Dora di Torino, venne citata Giuditta Farabani già dimorante in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la predetta giudicatura Dora ed all'udienza che sarà ivi tenuta alle ore 9 antimeridiane di martedì 28 corrente mese per vedersi condannare al pagamento a favore della Rinaldi della somma di L. 90, prezzo merci somministrate, interessi e spese.

Rebuffatti sost. Levi.

3165 CITAZIONE

Il signor conte cav. Vincenzo Ferrero Ponsiglione d'Ale, già domiciliato in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, con atto dell'usciere Bauzi 22 corrente mese, venne, sull'istanza dell'Opera pia della Piccola Casa della Divina Provvidenza eretta in questa città sotto gli auspici di S. Vincenzo de Paoli, quale erede beneficiata dell'avv. Giuseppe fu Giacomo Mosetti, rappresentata dal procuratore dei poveri, citato a comparire entro giorni 10 in via sommaria avanti il tribunale del circondario di Torino, per esservi dichiarato tenuto al pagamento di L. 7000, portate dall'instromento 20 aprile 1831, rogato Parritti, di altre lire 5000 di cui in instromento 21 settembre 1833, rogato Perotti, cogl'interessi a partire dall'ultimo quinquennio anteriore alla citazione e colle spese, oltre agl'interessi sul totale debito dalla giudiciale domanda.

Torino, 21 giugno 1864.

Stobbia sost. proc. del pov.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 29 novembre, 6, 13 e 17 dicembre 1863, ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	Nome e cognome del Pensionato	Data della nascita	Qualità	Ministero da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	Motivo del collocamento a riposo	Data del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Boris Gio. Battista	1819 11 giugno	Guardia di sicurezza pubblica	Interno	»	»	»	Infermità incontrate in servizio	1863 31 magg.	720	»	Regolamento 16 gennaio 1860	220	»	1863 1 giugno
2	Schintu Giovanni	1809 28 xbre	Id.	Id.	26	»	11	Malferma salute	» 30 7bre	»	»	Id.	227	84	» 1 8bre
3	Secondo Maria Angela Vittoria Giuseppa (1)	1794 21 detto	Vedova di Ferretti Gio. Battista, già sotto-segretario d'intendenza in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	RR. Patenti 22 marzo 1824	380	»	» 27 luglio
4	Gubitosi Saverio	1811 20 8bre	Brigadiere doganale attivo di terra	Finanze	27	10	25	Cagionevole salute	» 2 luglio	810	»	Legge 13 maggio 1862	420	»	» 16 detto
5	Olcese Gottardo	1838 9 aprile	Marinaro di 3.a classe	Marina	»	»	»	Infermità incontrata per ragione di servizio	» 1 8bre	»	»	Legge 20 giugno 1851	350	»	» 16 agosto
6	Gaudino Carlo Gio. Luigi	» 23 marzo	Id.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	350	»	Id.
7	Pelosi Antonio	1803 9 9bre	Guardia di sanità marittima	Id.	11	3	»	Anzianità di servizio	» 29 luglio	579	80	R. Brev. 21 febb. 1835	544	»	» 1 detto
8	Perini Nicola	1802 30 giugno	Id.	Id.	33	4	3	Id.	Id.	679	69	Id.	552	»	Id.
9	Morales Rachela (1)	1833 8 agosto	Vedova di Barbato Salvatore, già milite a cavallo	Interno	»	»	»	»	»	»	»	Regolam. 16 gennaio 1860	175	»	1862 28 giugno
10	D'Andrea Domenico	»	Milite nella guardia nazionale di Avigliano	Id.	»	»	»	Ferita riportata in servizio	»	»	»	Legge 27 giugno 1850 e 15 agosto 1852	200	»	1861 20 9bre
11	Delpapa Saverio	»	Caporale furiere idem di Cellino	Id.	»	»	»	Id.	»	»	»	Id.	600	»	» 19 8bre
12	Mauri Giacinto	»	Milite nella guardia nazionale di Nocera	Id.	»	»	»	Id.	»	»	»	Id.	200	»	» 18 genn.
13	Izzo Antonio	»	Milite idem di Vastogirardi	Id.	»	»	»	Id.	»	»	»	Id.	200	»	» 16 luglio
14	Seminara Gaetano	1801 4 xbre	Brigadiere attivo di terra	Finanze	34	11	25	Avanzata età e motivi di salute	1863 4 luglio	810	»	Legge 13 maggio 1862	630	»	1863 1 agosto
15	Di Costanzo Pietro Antonio	1820 10 febb.	Sotto-brigadiere doganale di mare	Id.	20	5	20	Cagionevole salute	» 20 detto	»	»	Id.	210	»	Id.
16	Lo-Coco Giuseppe	1813 19 detto	Guardia sedentaria comune di terra	Id.	20	7	12	Id. ed età avanzata	» 4 detto	72[illegible]	»	Id.	180	»	Id.
17	Caruso Bernardino	1816 21 8bre	Guardia scelta attiva di terra	Id.	26	1	29	»	» 2 detto	720	»	Id.	360	»	» 16 luglio
18	Pernice Antonio Maria	1811 8 luglio	Guardia comune di terra	Id.	23	5	»	Età avanzata e motivi di salute	» 16 detto	660	»	Id.	330	»	» 1 detto
19	Galfredo Gio. Battista	1809 14 aprile	Id.	Id.	32	9	»	Id.	» 26 giugno	660	»	Id.	495	»	Id.
20	Compiano Antonio	1813 12 luglio	Id.	Id.	28	10	23	Id.	Id.	660	»	Id.	330	»	Id.
21	Ocello Angela (1)	1810 7 febb.	Vedova di Orlando Gaetano, già milite a cavallo	Interno	»	»	»	»	»	»	»	Regol. 19 genn. 1860	175	»	1861 20 magg.
22	Gaet Giuseppe	1822 30 agosto	Nocchiere nel corpo reale equipaggi	Marina	33	5	7	Anzianità di servizio	1863 21 luglio	»	»	Legge 20 giugno 1851	690	»	1863 1 agosto
23	Careri Gioachina (1)	1813 14 xbre	Vedova di Pinto Carmine, già capo di sezione alla corte dei conti	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Regio Brevetto 21 febbraio 1835	924	»	» 6 xbre
24	Chirico Salvatore	[illegible] 7 giugno	Guardia di sanità marittima	Marina	11	11	»	Anzianità di servizio	1863 29 giugno	378	65	Id.	378	65	» 1 agosto
25	Bruno Giovanni	1812 13 aprile	Guardia nella compagnia guardie del R. palazzo	Guerra	27	6	27	Anzianità di servizio dietro sua domanda	» 13 7bre	»	»	Legge 27 giugno 1850	333	»	» 17 7bre
26	Tallone Gio. Battista	1818 8 luglio	Vice-brigadiere nei reali carabinieri	Id.	28	9	12	Id.	» 20 detto	»	»	Id.	344	»	» 29 detto
27	Cantamessa Secondo	» 3 aprile	Appuntato nei reali carabinieri	Id.	29	2	6	Id.	» 30 agosto	»	»	Id.	344	»	» 22 detto
28	Leonard Giuseppe	» 4 magg.	Id.	Id.	28	1	12	Id.	» 3 7bre	»	»	Id.	333	»	» 23 detto
29	Maggio Paolo	1836 15 genn.	Caporale nei cavalleggeri di Lodi	Id.	»	»	»	Infermità contratte in servizio comandato	Id.	»	»	Id.	220	»	» 4 8bre
30	[illegible]onini Nicola	1801 23 marzo	Soldato nella reale casa invalidi e veterani	Id.	25	6	4	Anzianità di servizio dietro sua domanda	» 22 agosto	»	»	Id.	207	50	» 1 7bre
31	Fraternali Bernardo	1801 21 7bre	Id.	Id.	29	»	17	Id.	Id.	»	»	Id.	230	»	Id.
32	Pasquinotti Pio	1811 9 magg.	Id.	Id.	28	8	15	Id.	Id.	»	»	Id.	230	»	Id.
33	Orazietti Paolo	1804 26 marzo	Id.	Id.	34	»	22	Id.	Id.	»	»	Id.	267	50	Id.
34	Maglione Anna (1)	1814 8 detto	Vedova del brigadiere in ritiro nei reali carabinieri Contin Giovanni	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	83	25	1862 27 xbre
35	Moro Giuseppe (2)	1848 30 7bre	Figlio minorenne di Giuseppe, già soldato morto in battaglia e di Saino Catterina passata a seconde nozze	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	175	»	1856 1 aprile
36	Marchesi Maria Teresa (1)	1818 7 agosto	Vedova con prole minorenne di Antonio Gandolfi, caporale in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	100	»	1863 15 luglio
37	Esulatier Luigia (1)	1794 8 detto	Vedova di Giacomo Dulac, sottotenente in ritiro	Id.	»	»	»	»	1863 12 7bre	»	»	Id.	233	»	» 25 magg.
38	Nano Pietro Giuseppe	1808 2 febb.	Veterano nel 1° regg. artiglieria	Id.	29	1	»	Anzianità di servizio dietro sua domanda	» 30 agosto	»	»	Id.	230	»	» 11 7bre
39	Cavallero Luigi	1818 29 marzo	Vice-brigadiere nella 1.a legione dei reali carabinieri	Id.	21	7	4	Per riforma	» 4 8bre	»	»	Id.	193	60	» 11 8bre
40	Varetti Giuseppe	1813 18 xbre	Operaio borghese nella R. fabbrica d'armi	Id.	32	3	15	Anzianità di servizio dietro sua domanda	» 30 agosto	»	»	Regol. 23 marzo 1844	220	»	» 18 agosto
41	Lanteri Alessandra Margherita Vittoria (1)	1819 25 genn.	Vedova di Francesco Maritano, guardarme in ritiro	Id.	»	»	»	»	» 3 7bre	»	»	Legge 27 giugno 1850	183	75	» 4 luglio
42	Borsero Chiaffredo	1818 1 agosto	Appuntato nella 1.a legione dei reali carabinieri	Id.	29	7	14	Anzianità di servizio dietro sua domanda	» 7 detto	»	»	Id.	335	»	» 7 7bre
43	Panzarani Raffaele	1820 8 8bre	Caporale nella casa reale invalidi e veterani	Id.	[illegible]	8	12	Id.	» 3 detto	»	»	Id.	220	»	» 21 agosto
44	Torelli Giovanni	1808 31 magg.	Soldato id.	Id.	25	10	8	Id.	» 11 agosto	»	»	Id.	207	50	Id.
45	Lucanera Giuseppe	1812 26 agosto	Id.	Id.	28	6	16	Id.	Id.	»	»	Id.	230	»	Id.
46	Mackeige Francesca (1)	1799 3 febb.	Vedova del conte Panizzi Luigi, maggiore in ritiro	Id.	»	»	»	»	» 4 7bre	»	»	Id.	525	77	1861 3 genn.
47	Monti Silvestro	1803 27 8bre	Già veditore doganale	Finanze	41	9	2	Avanzata età	» 12 luglio	3200	»	RR. PP. 23 marzo 1822	2100	»	1863 1 agosto
48	Cerasoli Pietro	1795 15 magg.	Id.	Id.	47	4	18	Id.	Id.	2600	»	Id.	2600	»	Id.
49	Muzzarelli Baldassarre	1802 8 febb.	Già ricevitore del registro in Pavullo	Id.	19	5	26	Anzianità di servizio	» 10 magg.	2161	57	RR. PP. 22 marzo 1824	840	»	» 21 luglio
50	Cavasola Giuseppe	1789 17 genn.	Già ricevitore del registro e cons. delle ipoteche a Chiavari	Id.	53	»	21	Avanzata età	Id.	4229	08	Id.	2100	»	» 1 agosto
51	Mureddu cav. Stefano	1798 17 aprile	Capo di sezione presso la direzione del debito pubblico	Id.	48	5	28	Anzianità di servizio	» 20 7bre	3842	»	Id.	3000	»	» 1 8bre
52	Tobene cav. Giuseppe	1788 11 febb.	Capo di sezione id.	Id.	47	2	24	Id.	» 1 8bre	4000	»	Id.	3000	»	Id.
53	Aliberti cav. Vincenzo	»	Segretario di 1ª classe nel ministero interni	Interno	29	11	28	Dietro sua domanda	» 11 agosto	2936	10	R. B. 21 febb. 1835	1968	»	» 1 magg.
54	Marchisio Teresa Maria (1)	1824 8 8bre	Vedova di Beltramo Giuseppe, già sergente negl'invalidi	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	100	»	1862 18 agosto
55	Malvasi Catterina Anna Maria (1)	1806 15 febb.	Vedova di Adami Michele, capitano in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	418	75	1863 12 detto
56	Pini Giuseppe	1819 25 luglio	Sergente veterano d'artiglieria	Id.	25	»	23	Anzianità di servizio	1863 20 7bre	»	»	Id.	360	»	» 1 8bre
57	Precerutti Carlo	1812 29 detto	Brigadiere nei carabinieri reali, 1.a legione	Id.	36	7	27	Id. in seguito a sua domanda	» 27 detto	»	»	Id.	432	»	» 6 detto
58	Rinaldi Giuseppe	1818 1 febb.	Sottobrigadiere nelle guardie del palazzo di S. M.	Id.	28	6	1	Id.	» 11 8bre	»	»	Id.	344	»	» 15 detto
59	Castellini Francesco	1810 10 luglio	Appuntato nei carabinieri reali, 2.a legione	Id.	30	3	14	Id.	» 13 7bre	»	»	Id.	355	»	» 26 7bre
60	Buscarini Patrizio	1806 16 giugno	Soldato nella casa reale invalidi	Id.	»	5	»	Ferita riportata in guerra	» 4 8bre	»	»	Id.	350	»	» 16 8bre
61	Cazzola Pietro	1816 31 marzo	Soldato id.	Id.	28	7	»	Anz. di servizio dietro sua domanda	» 13 7bre	»	»	Id.	230	»	» 21 7bre
62	Steffanoni Mariano	1799 28 detto	Bollatore presso l'ufficio del bollo in Milano	Finanze	36	7	8	Avanzata età	» 31 marzo	1113	65	RR. Patenti 22 marzo 1824	990	»	» 12 magg.
63	Mangano Antonio	1816 9 aprile	Guardia sanitaria in Palermo	Marina	29	7	13	Anzianità di servizio e motivi di salute	» 11 agosto	525	58	R. Brev. 21 febbraio 1835	381	»	» 1 agosto
64	Vicoli Carolina Maria (1)	1790 9 9bre	Vedova di Disabritus Gaetano, cancelliere mandamentale	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	Id.	441	»	» 17 xbre
65	Sturiale Concetta (1)	1797 5 marzo	Vedova di Gangoni Gaetano, segretario mandamentale	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	326	»	Id.
66	Pensieri Vincenzo	1863 1 luglio	Guardiano carcerario	Interno	29	»	6	Per avanzata età	1862 24 7bre	535	12	Id.	392	»	1862 1 8bre
67	Manfredi Gio Battista	1810	Id.	Id.	27	5	18	Infermità	1863 30 7bre	661	11	Id.	464	»	1863 1 detto
68	Pelucchi Domenico	1815 5 9bre	Capo guardiano id.	Id.	26	7	11	Id.	» 30 luglio	853	55	Id.	587	»	» 1 agosto
69	Gianotti Paola (1)	1799 7 giugno	Vedova di Moris Giovanni Maria, segretario capo sezione in pensione	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	Id.	700	»	» 17 xbre
70	Sambarino Gioconda (1)	1795	Vedova di Santi Luigi, giudice mandamentale in pensione	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	338	»	Id.
71	Devignes Catterina (1)	1794 22 xbre	Vedova di Gay Sebastiano, capo usciere in pensione	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Id.	373	»	Id.
72	Cafarella Felice	1820 30 maggio	Capo cannoniere nel corpo reale equipaggi	Marina	34	3	1	Per anzianità di servizio in seguito a sua dom.	1863 17 7bre	»	»	Legge 20 giugno 1851	490	50	» 1 8bre
73	Brambilla Angelo	1812 1 febb.	Guardia doganale scelta di terra	Finanze	33	11	18	Avanzata età	» 26 giugno	720	»	Legge 13 maggio 1862	540	»	» 1 luglio
74	Rocca Pietro	1819 24 marzo	Id.	Id.	19	8	21	Motivi di salute	Id.	720	»	Id.	180	»	Id.
75	Rossi Giovanni	1816 10 agosto	Id.	Id.	25	6	23	Avanzata età	Id.	720	»	Id.	360	»	Id.
76	Stella Luigi	1817 7 marzo	Sotto brigadiere doganale attivo di terra	Id.	18	8	13	Difetti fisici	Id.	720	»	Id.	195	»	Id.
77	Sommariva Ambrogio	1803 3 aprile	Preposto doganale	Id.	37	1	7	Per avanzata età	1862 23 xbre	592	35	Regie Patenti 20 7bre 1821	533	30	1862 1 xbre
78	Oneto Angela Maria (1)	1785 12 genn.	Vedova di Teso Giuseppe, preposto doganale in pensione	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	118	54	1863 18 marzo
79	Pinna Luigi Francesco Antonio	1797 8 8bre	Capo operaio presso la manifattura dei tabacchi in Cagliari	Id.	34	10	29	Motivi di salute	1863 21 aprile	856	»	Id.	705	86	» 1 magg.
80	Bussetti Teresa Maria Paola Angela (1)	1812 3 detto	Vedova di Desmicis Francesco, già banchiere dei sali e tabacchi in pensione	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Regie Patenti 22 marzo 1822	1500	»	» 23 giugno
81	Birago Domenico	1797 28 marzo	Bollatore all'ufficio del bollo in Milano	Id.	47	5	11	Avanzata età	1863 31 marzo	972	63	Regie Patenti 22 marzo 1824	975	»	» 12 magg.
82	Liperi Ludovico	1802 27 7bre	Guardaboschi	Id.	16	11	»	Motivi di salute	1862 25 giugno	500	»	Id.	170	»	1862 26 giugno
83	Fecia di Cossato cav. Luigi	1800 8 genn.	Luogotenente generale comandante generale della divisione militare territoriale di Genova	Guerra	41	3	29	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1863 21 8bre	»	»	Legge 27 giugno 1850	6000	»	» 1 9bre
84	Escobedo Vincenzo	1794 26 aprile	Maggiore nello stato-maggiore delle piazze	Id.	38	1	17	Id.	» 11 agosto	»	»	Id.	2300	»	» 16 agosto
85	Paggi Achille	1813 23 agosto	Capitano nel 55 regg. fanteria	Id.	33	2	13	Id.	» 13 7bre	»	»	Id.	1475	»	» 16 7bre
86	Delrivo Michele	1808 28 7bre	Capitano nello stato-maggiore delle piazze	Id.	3[illegible]	6	15	Anzianità di servizio	» 26 luglio	»	»	Id.	1450	»	» 1 agosto
87	Piumati Antonio (3)	1830 27 detto	Capitano nell'arma di fanteria	Id.	11	»	29	Inabilità al servizio	» 13 7bre	»	»	Legge 25 magg. 1852	933	33	» 16 7bre
88	Bertinelli Aldo (4)	1836 16 9bre	Capitano nel 2 regg. fanteria	Id.	9	3	21	Rimosso dal grado ed impiego	» 20 detto	»	»	Id.	700	»	» 20 7bre
89	Roasio Nicolò	1816 27 7bre	Luogotenente nella 5ª legione carabinieri reali	Id.	29	»	17	Anzianità di servizio	» 27 detto	»	»	Legge 27 giugno 1850	1100	»	» 1 8bre
90	Tovo Andrea	1818 18 9bre	Sottotenente nello stato-maggiore delle piazze	Id.	30	»	24	Id. in seguito a sua dom.	Id.	»	»	Id.	832	50	Id.

(1) Durante vedovanza. (2) Durante la minore età. (3) Per anni 5, mesi 6, e giorni 14. (4) Per anni 4, mesi 7 e giorni 25.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di aprile 1864 ed in

PROVENTI

DIREZIONI	PROVINCIE	TASSA SUI CONTRATTI (Bilancio attivo cap. 6, art. 1 e 3) 1864	TASSA SUI CONTRATTI 1863	TASSA SUGLI ATTI GIUDIZIARI (Bilancio attivo cap. 6, art. 2) 1864	TASSA SUGLI ATTI GIUDIZIARI 1863	TASSA SULLE SUCCESSIONI (Bilancio attivo capitolo 3) 1864	TASSA SULLE SUCCESSIONI 1863	TASSE IPOTECARIE (Bilancio attivo capitolo 7) 1864	TASSE IPOTECARIE 1863
Alessandria	Alessandria	135253 78	108139 91	9779 62	10813 19	35707 26	29123 89	13673 27	14285 79
Ancona	Ancona	13594 95	12626 43	2566 57	1611 51	1379 74	6592 91	3137 58	2375 89
	Pesaro ed Urbino	10144 44	22144 51	610 56	543 08	4788 57	3574 53	2888 69	2352 69
Aquila	Abruzzo Ultra 2°	9328 69	6510 65	1870 33	1651 64	4639 46	1813 08	1531 63	497 82
Avellino	Principato Ultra	16783 77	9568 68	1170 29	1118 95	12551 30	2287 64	2104 88	1917 78
Bari	Terra di Bari	42784 92	26871 44	4640 45	4552 16	8977 09	1242 08	6134 13	3821 91
Benevento	Benevento	6362 10	3389 15	491 22	695 88	1027 67	1484 04	566 18	896 39
Bergamo	Bergamo	27879 33	26938 94	1789 21	1519 81	6720 12	3996 88	3142 45	1981 21
Bologna	Bologna	45799 84	67100 40	2238 06	2843 82	10737 27	5704 91	11418 07	9049 38
	Ferrara	16670 04	29490 84	1126 18	401 94	11445 48	6478 35	6878 51	4951 36
Brescia	Brescia	33292 05	95270 16	5248 30	10419 65	53165 07	9480 65	4324 90	3612 24
Cagliari	Cagliari	18099 21	17251 83	3507 35	3274 05	7379 39	7948 98	1141 91	1206 59
Caltanissetta	Caltanissetta	17189 76	9641 31	849 33	748 87	1576 42	1853 77	993 29	1199 16
Campobasso	Molise	11226 46	8862 96	1294 65	1763 22	4102 34	1324 89	1566 22	937 06
Caserta	Terra di Lavoro	32487 41	37616 19	3787 95	2124 19	8296 93	5945 44	4354 38	5034 58
Catania	Catania	44521 89	30488 42	3868 01	2917 29	6703 58	7089 72	3478 38	3183 34
Catanzaro	Calabria Ultra 2ª	16464 98	14556 84	2116 66	2408 14	3018 59	1108 78	2849 28	2769 53
Chieti	Abruzzo Citra	34125 26	10668 96	1721 10	1744 04	4992 34	2086 90	1294 11	1182 99
Como	Como	27285 13	28901 80	2452 54	2499 26	14411 49	11693 77	4340 37	2785 28
Cosenza	Calabria Citra	17043 74	15072 92	1688 10	1392 51	5014 46	1939 98	3442 44	2125 27
Cremona	Cremona	21659 55	25655 09	2530 65	1933 08	17646 65	16700 85	967 76	1770 50
Cuneo	Cuneo	79888 »	64471 33	4678 07	4407 62	33535 52	21082 06	7565 52	6258 03
Firenze	Firenze	77743 18	74198 85	2558 73	2388 85	23885 70	101594 50	9933 51	9646 70
	Arezzo	20683 86	11691 97	667 86	395 03	5982 02	5727 59	3190 47	1702 11
Foggia	Capitanata	17567 16	13413 08	4105 87	2067 46	5025 86	2128 36	2281 99	1954 84
Forlì	Forlì	21660 71	24572 18	897 76	1233 83	9282 21	5930 39	5860 42	3550 51
	Ravenna	26343 92	18756 74	395 80	965 11	3027 41	7569 38	2765 47	7413 »
Genova	Genova	107265 46	106152 45	15047 66	10492 75	79374 68	27354 29	7937 87	10599 38
	Porto Maurizio	19008 10	14586 67	945 82	1181 64	5660 29	4241 30	1551 36	1351 79
Girgenti	Girgenti	17508 22	10740 87	939 84	1932 91	1079 74	946 84	1933 44	1865 38
Lecce	Terra d'Otranto	21552 88	27323 35	2072 34	690 53	6547 »	4577 89	4815 72	4061 75
Macerata	Macerata	14543 40	13673 91	1155 53	1231 28	20795 35	3611 11	3134 05	1266 93
	Ascoli	11064 73	7149 07	561 66	1128 17	9068 54	2501 03	9435 14	1321 64
Massa	Massa e Carrara	10440 66	9134 80	713 45	998 21	2093 71	1495 58	953 02	796 01
Messina	Messina	24920 05	23620 31	2882 22	2465 55	8554 66	2078 06	2838 24	5576 33
Milano	Milano	187590 27	140279 01	11452 61	7756 88	99997 85	145962 22	17913 13	16166 45
Modena	Modena	22425 14	32874 89	1963 59	1712 08	11818 63	3119 »	2883 43	2519 32
Morbegno	Sondrio	8551 32	5670 19	564 73	626 56	5703 54	3123 50	389 32	333 97
Napoli	Napoli	108807 03	99688 58	24382 85	18805 31	47168 61	33724 65	11167 84	10890 37
Noto	Noto	21272 45	15514 53	790 88	788 49	5032 73	2656 43	5255 36	2068 93
Novara	Novara	84323 27	62012 61	2941 30	4095 24	25621 77	22566 13	7925 27	8163 78
Palermo	Palermo	61660 44	40806 06	8700 12	4866 47	8785 22	5951 76	4530 14	4458 67
Parma	Parma	14214 13	20474 73	2050 47	1480 80	4858 88	7157 36	3842 37	3128 98
Pavia	Pavia	42843 57	41130 38	1874 86	3762 52	40483 51	14436 25	6647 82	5469 91
Perugia	Umbria	33581 45	22286 37	2461 29	2341 42	8092 06	17174 21	4526 43	4188 89
Piacenza	Piacenza	29069 34	21977 47	676 59	1104 17	8489 74	1594 84	4209 45	3404 28
Pisa	Pisa	19361 76	14206 85	693 82	1913 84	7644 12	12508 64	2178 13	1644 79
	Livorno	16763 10	28180 94	1073 42	1972 99	22573 07	19034 21	3274 62	2091 38
	Lucca	17098 23	22074 56	945 46	849 67	7191 18	6602 43	1822 55	2406 49
Potenza	Basilicata	16952 48	14479 09	1951 17	1626 52	3389 78	1647 63	2348 54	1257 88
Reggio (Calabria)	Calabria Ultra 1ª	26668 47	19432 01	2688 08	1681 79	2545 46	7538 65	3083 61	1789 93
Reggio (Emilia)	Reggio	12189 38	16895 59	3166 29	1703 21	6373 64	8075 55	2223 46	3266 08
Salerno	Principato Citra	33524 67	22113 09	2313 09	2588 23	6179 72	8817 45	4623 31	4669 47
Sassari	Sassari	10363 72	9275 08	1024 53	914 01	5333 36	3623 15	947 08	884 27
Siena	Siena	17007 02	17591 22	329 95	325 57	15144 54	7020 97	2358 48	1464 70
	Grosseto	8139 20	6771 20	496 32	1812 62	1407 19	3759 94	386 33	508 49
Teramo	Abruzzo Ultra 1°	4469 86	4977 50	630 34	686 92	2327 35	1916 12	705 05	657 91
Torino	Torino	201352 01	250072 51	24171 29	19658 14	52025 14	40688 38	12415 33	13103 18
Trapani	Trapani	15414 »	11168 55	632 02	380 81	3577 83	10813 72	2164 63	1073 86
	Totali	2081679 78	1959206 32	190964 84	172009 48	839958 82	763848 56	246046 33	220913 14
	Proventi dei mesi precedenti	5383778 27	5630447 52	538624 47	519905 17	2489254 24	2209875 94	709367 88	632794 17
	Totali da gennaio a tutto aprile 1864	7965458 05	7589653 84	729589 31	691914 63	3329213 06	2973724 50	955614 21	853707 31
Il 1864 differisce	più	375804 21		37674 66		335488 56		101906 90	
	meno	» »		» »		» »		» »	

DIREZIONI	PROVINCIE	CARTA BOLLATA E BOLLO SUPPLETIVO (Bilancio attivo capitolo 8) 1864	CARTA BOLLATA 1863	TASSA SULLE MANIMORTE (Bilancio attivo capitolo 4) 1864	TASSA SULLE MANIMORTE 1863	TASSA SULLE SOCIETA' COMM.LI ED INDUSTRIALI (Bilancio attivo capitolo 5) 1864	TASSA SULLE SOCIETA' 1863
Alessandria	Alessandria	61728 90	57363 72	1180 57	4912 01	46 87	46 88
Ancona	Ancona	14945 40	14576 11	1189 29	2566 02	435 99	260 90
	Pesaro ed Urbino	8882 21	7597 83	2062 30	2785 74	» »	66 50
Aquila	Abruzzo Ultra 2°	12395 60	12241 55	8197 53	1580 85	» »	» »
Avellino	Principato Ultra	9869 14	9767 19	4146 21	1420 63	» »	» »
Bari	Terra di Bari	31860 12	30237 66	10296 58	4196 59	104 73	» »
Benevento	Benevento	6737 32	5923 75	2770 36	2307 34	» »	» »
Bergamo	Bergamo	10088 32	14142 63	474 02	2945 92	118 41	» »
Bologna	Bologna	29040 57	26411 56	6417 60	984 83	230 36	» »
	Ferrara	12061 05	13150 99	299 64	132 94	» »	» »
Brescia	Brescia	32673 69	28817 37	3245 45	6627 67	17 35	» »
Cagliari	Cagliari	30150 04	23067 99	4914 39	7024 57	» »	3 12
Caltanissetta	Caltanissetta	12239 21	17784 68	2374 22	889 76	» »	» »
Campobasso	Molise	12594 39	8720 39	4014 31	4604 38	» »	» »
Caserta	Terra di Lavoro	28109 91	27309 98	6247 46	7018 77	» »	» »
Catania	Catania	27675 80	26115 60	3775 68	5589 86	241 92	» »
Catanzaro	Calabria Ultra 2ª	14074 13	22214 09	3259 21	3794 38	» »	» »
Chieti	Abruzzo Citra	12036 67	9115 13	2741 37	289 18	» »	» »
Como	Como	22449 92	16919 51	862 22	4837 71	5 50	21 35
Cosenza	Calabria Citra	12841 69	12419 28	941 18	2679 07	» »	» »
Cremona	Cremona	17143 42	13932 21	674 23	3124 50	58 47	55 »
Cuneo	Cuneo	44626 11	43088 61	1187 56	2954 59	» »	» »
Firenze	Firenze	49398 03	55384 41	9907 17	3555 63	149 21	753 17
	Arezzo	8834 26	7004 50	1507 47	3393 91	6 49	53 11
Foggia	Capitanata	17018 58	14156 62	3672 22	» »	» »	» »
Forlì	Forlì	12130 01	10196 16	517 15	1091 45	99 »	» »
	Ravenna	10160 76	8258 52	655 65	8301 73	46 20	» »
Genova	Genova	92386 65	84757 28	1942 33	4552 34	9110 89	8416 50
	Porto Maurizio	11215 96	11240 01	470 [illegible]	3867 48	» »	» »
Girgenti	Girgenti	16313 53	11094 73	2477 93	1742 72	» »	» »
Lecce	Terra d'Otranto	23169 08	19348 04	5508 40	3854 »	2 51	» »
Macerata	Macerata	10372 61	8571 95	3352 54	558 71	» »	» »
	Ascoli	6881 73	5902 84	2272 53	2031 [illegible]	» »	» »
Massa	Massa e Carrara	8559 91	6457 79	418 34	648 46	» »	» »
Messina	Messina	23902 60	21608 37	5930 56	2920 75	762 43	» »
Milano	Milano	76714 95	74334 14	9300 09	8516 31	[illegible] 66	1203 49
Modena	Modena	17320 70	16774 58	2912 34	10896 49	» »	» »
Morbegno	Sondrio	5443 98	5210 96	622 90	1726 71	38 50	» »
Napoli	Napoli	113776 51	110553 29	2252 84	7593 11	5409 59	[illegible]
Noto	Noto	15567 64	13450 80	3805 50	1830 70	» »	» »
Novara	Novara	44423 32	38012 59	1641 46	3727 02	60 62	90 92
Palermo	Palermo	45953 84	42588 91	15104 52	34617 22	832 75	» »
Parma	Parma	17066 08	13601 58	3732 41	14107 83	» »	374 45
Pavia	Pavia	26637 98	23266 74	1546 88	5615 63	7 25	8 89
Perugia	Umbria	22827 56	23746 48	15978 94	10607 50	» »	» »
Piacenza	Piacenza	11567 96	10701 47	355 12	1082 98	» »	» »
Pisa	Pisa	12393 93	9508 53	5669 50	5073 30	61 16	» »
	Livorno	23094 36	23957 82	1651 06	229 97	9565 70	6187 01
	Lucca	13945 66	13606 55	541 12	4357 72	47 23	» »
Potenza	Basilicata	15385 86	13077 32	4210 95	258 93	» »	» »
Reggio (Calabria)	Calabria Ultra 1ª	16554 71	15323 52	5310 44	2601 62	» »	» »
Reggio (Emilia)	Reggio	12193 78	12436 60	3539 40	17919 36	52 45	» »
Salerno	Principato Citra	21217 52	21027 62	2966 03	3979 44	» »	» »
Sassari	Sassari	14504 71	13532 14	3535 82	5018 15	» »	» »
Siena	Siena	7482 24	6464 30	2378 78	3300 41	1286 84	55 66
	Grosseto	5554 41	6356 69	1034 02	337 76	» »	» »
Teramo	Abruzzo Ultra 1°	6548 52	7115 66	1199 66	580 34	» »	» »
Torino	Torino	162651 41	251491 12	258904 06	11074 54	33867 16	46797 86
Trapani	Trapani	14432 56	10276 33	1082 43	8883 92	» »	» »
	Totali	1484027 51	1477834 95	458878 95	287035 91	63780 86	64481 74
	Proventi dei mesi precedenti	4293734 41	4010776 73	1528311 70	1468082 84	245074 58	92431 53
	Totali da gennaio a tutto aprile 1864	5777761 92	5488611 68	1987190 65	1755138 79	308855 44	156913 27
Il 1864 differisce	più	289150 24		232051 86		151942 17	
	meno	» »		» »		» »	

QUADRO *di confronto tra i proventi ordinarii riscossi nel mese di aprile* 1864 *con quelli riscossi nello stesso mese dell'anno precedente.*

PROVENTI	Riscossioni operate nel mese di aprile 1864	1863	Differenza in più	in meno
Tasse sui contratti	2081679 78	1959206 32	122473 46	» »
Tasse sugli atti giudiziarii	190964 84	172009 48	18955 36	» »
Tasse sulle successioni	839958 82	763848 56	76110 26	» »
Tasse ipotecarie	246046 33	220913 14	25133 19	» »
Carta bollata e bollo suppletivo	1484027 51	1477834 95	6192 56	» »
Tasse sulle manimorte	458878 95	287055 91	171823 04	» »
Tasse sulle Società	63780 86	64481 74	» »	700 88
Tasse del pubblico insegnamento	10347 02	8171 46	2175 56	» »
Rendite del Patrimonio dello Stato	755366 93	637663 66	117703 27	» »
Proventi del Lotto	4037316 27	2535688 37	1501657 90	» »
Tasse e diritti diversi	438722 42	375534 97	63187 45	» »
Totale dei proventi ordinarii L.	10607119 73	8502408 36	2105412 05	700 88
Differenza nel mese di aprile 1864 in più	» »	» »	2104711 17	» »
Differenza nel mese di aprile 1864 in meno	» »	» »	» »	» »
Riscossioni dei mesi precedenti	27672621 82	27059756 39	612865 43	» »
Totali L.	38279741 55	35562164 95	2717576 60	» »

Inserzioni Legali

3095 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Torino, in data 18 giugno 1864, Stefano Chiambretti del fu Giovanni Battista, da Fiano, tanto in proprio che quale procuratore generale e speciale di suo fratello Giuseppe e di sua madre Anna Boria, pure di Fiano, dichiarò di voler accettare l'eredità, col beneficio dell'inventario, dismessa dal loro figlio e fratello Giacomo Chiambretti, deceduto in questo R. Manicomio il 23 marzo ultimo.

Torino, il 21 maggio 1864.

Stefano Chiambretti.

2918 SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di Torino in data 13 scorso maggio, sull'instanza del signor Salvador Bonifort Debenedetti residente nella città d'Asti, venne autorizzata la subasta degli stabili posseduti da Giuseppe Pastura sul territorio di San Raffaele, consistenti in una casa rustica, orto, bosco e vigna, al prezzo e condizioni dalla sentenza stessa apparenti e di cui nel relativo bletto d'incanto del 27 detto mese; fissando per l'incanto l'udienza che sarà tenuta alle ore 10 antimeridiane del 22 luglio prossimo dal detto tribunale sedente in via della Consolata, casa Ormea, n. 12.

Torino, 10 giugno 1864.

Caus. Enrico Gambini sost. Dogliotti.

3092 VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

Sull'instanza delli sigg. Rubino Giuseppe, Ranco e Silvetti, Guglielminetti e Succino, nella loro qualità di sindaci della fallita Ostini, il tribunale del circondario d'Alba, con decreto delli 16 scorso maggio, autorizzò la vendita degl'immobili del detto fallito Federico Ostini, situati sul territorio di Roddi, alle condizioni di cui nel bando venale 27 stesso mese, fissando per l'incanto l'udienza delli 30 luglio p. v., alle ore 9 antimeridiane.

Alba, li 16 giugno 1864.

Calissano p. c.

2952 SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale del 19 luglio prossimo, ore 9 di mattina, sull'instanza del proc. capo Sorba Gio. Batt. fu Domenico domiciliato in Alba, verranno subastati a danno di Galliano Orsola e Grasso Paolo coniugi, domiciliati a Cortemilia, i beni descritti nel bando venale 7 corrente in due lotti distinti, posti sul territorio di Cortemilia, composti di casa, vigne, ripe, boschi.

Alba, 13 giugno 1864.

Pio sost. Troja proc.

2997 SUBASTAZIONE.

All'udienza 27 luglio prossimo venturo del tribunale del circondario di Cuneo saranno incantati per subasta i seguenti beni stabili posti in subasta ad instanza di Claudio e Gio. Battista Tosello, di Nizza, in pregiudicio di Biagio Dalmasso, di Vernante, cioè:

Lotto 1. Fabbricato civile e rustico nel concentrico di Vernante;

Lotto 2. 1. Chiabotto composto di campi, prati, castagneti, pasturivi e bosco faggio e rovere in Vallone S. Giovanni, territorio di Vernante, ed hanno la superficie in cadastro di ettari 3, are 81 circa.

2. Prato, regione Pelina o Martinetto in territorio di Vernante, fra le coerenze della Congregazione di Carità di Vernante, e della via nazionale di Francia, della superficie di ett. 2, 28;

3. Prato, regione Seé o Grimaldi, in territorio di Vernante, coerente la via di Francia e la Vermenagna, di are 19 circa;

Lotto 3. Campo, regione Vallon Rivoira, in territorio di Vernante, fra le coerenze della strada nazionale di Francia ed il Vallone Rivoira, d'are 28, 50;

Lotto 4. Prato, regione Ciamberon, coerenti il torrente Vermenagna e tre canali d'irrigazione, sito in territorio di Vernante e d'are 47.

Il prezzo e condizioni che regolane tale vendita sono visibili nel bando venale 7 giugno corrente, depositato a mente di legge.

Cuneo, il 14 giugno 1864.

C. Levesi proc.

2993 SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subasta promosso dalli Pramaggiore Gioanni fu Giacomo e Giovanni padre e figlio, il primo tanto nell'interesse proprio che quale padre e legale rappresentante dell'altro suo figlio Giacomo, residenti a Dorzano, contro Rodda Giovanni e Giacomo fratelli fu Giuseppe, residenti a Roppolo, il tribunale del circondario di Biella, per sentenza 24 testè perduto maggio, fissava la sua udienza che avrà luogo il 30 p. v. luglio ed al meriggio preciso, per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili ubicati nel bando venale 9 corrente mese, autentico Milanesi segretario, al prezzo ed alle condizioni ivi espresse.

Biella, li 15 giugno 1864.

Regis sost. Demattels proc.

Generale del Demanio e delle Tasse.

quello corrispondente del 1863 per ramo e per Provincia.

ORDINARI

TASSE SUL PUBBLICO INSEGNAMENTO (Bilancio attivo capitolo 21) 1864	1863	RENDITE DEL PATRIMONIO DELLO STATO (Bilancio attivo capitolo 17) 1864	1863	PROVENTI DEL LOTTO (Bilancio attivo capitolo 15) 1864	1863	TASSE E DIRITTI DIVERSI (Bilancio attivo cap. 4, art. 2, cap. 6, art. 3, cap. 22 25 28 29 30 32 e 33, art. 2 e cap. 36) 1864	1863
98 50	181 35	6608 02	5500 13	89733 52	72513 36	6950 17	7800 10
52 50	10 84	6043 48	213 06	16730 12	8564 60	2595 »	926 75
» »	85 »	427 20	182 »	7892 91	3100 01	1735 27	1067 93
» »	» »	288 06	1280 95	8021 16	6221 82	8776 72	8573 06
» »	» »	364 78	79 01	25918 89	11179 76	6293 23	3193 53
» »	» »	5632 49	3235 92	52639 26	30380 57	16746 80	8828 47
15 »	» »	1366 96	1997 45	22977 47	14631 94	3968 16	2668 97
7 50	» »	1324 90	1876 94	38005 31	32825 49	8434 91	2262 18
420 01	533 01	10889 07	2092 49	81655 45	59769 48	5422 53	4802 35
» »	» »	4695 95	2488 22	22464 01	10072 88	4623 98	1608 37
382 50	» »	2771 73	3805 70	48300 16	38796 70	5106 54	3699 17
1146 88	143 80	20100 25	31099 49	» »	» »	7011 32	9386 55
» »	6 34	3818 »	1909 64	18880 95	9387 91	7178 15	3708 36
» »	» »	578 25	2871 01	9115 20	6110 56	7920 31	4769 40
» »	» »	18341 52	16415 98	146211 14	65649 75	18499 50	16034 17
299 99	» »	38139 88	11539 95	51522 69	33294 25	13148 90	18307 16
» »	» »	770 28	1664 70	4304 87	3223 23	10494 13	6611 57
» »	» »	51 66	216 27	10314 66	5871 76	4633 97	4696 34
» »	» »	3159 95	3708 20	37716 18	30609 »	5368 17	2820 35
» »	» »	9006 42	7405 03	5572 86	4901 17	6444 55	7266 37
» »	30 »	3436 26	3897 66	46664 44	31364 64	2781 46	1804 16
170 75	25 10	5471 41	5097 91	43518 55	32320 51	4941 30	6927 78
» »	» »	238119 72	325305 79	188530 58	148362 81	11144 54	6235 64
» »	» »	539 88	» »	24846 75	18526 76	1336 38	561 85
» »	» »	50436 87	5767 81	34315 20	18592 90	10593 81	5938 08
» »	12 »	26 41	143 71	34755 03	14124 24	3325 78	887 66
» »	4 »	6686 »	152 »	16541 24	10149 33	3020 »	1925 59
186 50	475 30	31227 09	2817 24	133815 38	92868 16	6452 37	6267 73
50 »	41 »	977 85	1592 25	8600 90	4818 36	3235 42	2490 54
» »	» »	6319 10	4693 71	82871 59	34568 65	7447 15	6132 24
» »	» »	12302 86	19116 59	45149 68	22271 56	12139 68	5243 94
» »	75 »	108 20	108 20	7327 86	5752 24	2656 23	1349 06
» »	» »	173 43	314 30	11302 83	7583 20	2271 11	1331 57
7 50	» »	2372 88	1227 44	6388 67	5736 60	2319 75	1703 63
13 78	» »	8143 82	11130 59	64011 79	43604 59	21757 35	49574 86
1550 83	272 50	46345 27	48034 59	272921 39	237843 39	11593 27	11755 41
969 51	499 45	11116 99	6739 47	42519 18	32639 66	1910 63	2241 27
» »	» »	165 83	201 57	4371 43	3489 12	2472 90	1544 35
» »	» »	9205 22	10033 44	1101023 36	503050 49	36738 40	30096 69
» »	» »	13100 46	3522 67	11715 85	7266 10	7158 37	7259 25
247 50	571 »	2745 60	4411 18	53760 90	42049 81	8609 16	6294 68
1395 71	2944 26	40485 12	16742 72	302091 42	236041 85	29323 76	23496 09
147 50	15 »	4159 09	4539 78	30915 08	20017 18	2236 37	1824 37
1823 91	557 04	8783 23	5611 20	38515 03	26639 95	4775 40	4261 93
» »	» »	16531 69	1058 03	25255 82	22773 62	6587 58	9330 08
» »	» »	2720 25	2482 93	31079 07	14916 27	4204 96	2616 95
107 50	836 91	124 09	73 77	53666 42	37931 11	2940 76	1233 55
24 »	» »	1987 32	» »	114404 36	68936 29	1246 39	1383 09
» »	» »	356 16	45 77	31751 53	24971 72	2502 59	2352 32
» »	» »	16906 57	316 58	4092 21	2620 22	9363 22	5206 93
» »	» »	1113 40	» »	1993 61	848 99	7076 90	6084 98
» »	» »	18084 13	8212 99	23159 22	16419 25	1167 64	1690 15
» »	» »	118 70	» »	110781 46	52821 28	12759 50	8733 87
» »	60 »	4587 18	8214 67	» »	» »	5634 67	5066 69
46 67	102 50	11 76	» »	25320 98	20991 49	1470 99	1193 63
» »	» »	2595 73	» »	7391 96	5642 90	1607 84	1547 94
» »	» »	499 76	129 47	3682 78	2778 41	2159 76	1565 13
1182 48	693 66	43771 12	27651 90	258212 85	193010 92	21516 48	16290 42
» »	» »	6131 63	5633 54	41873 02	23914 62	6590 14	4639 70
[illegible] 09	8171 46	755366 93	637663 66	4037346 27	2535688 37	438722 42	375534 97
73345 92	[illegible]	2247791 13	1817104 93	8559858 99	9564249 71	1103280 23	1060630 42
83692 94	61628 85	3003158 06	2454768 59	12597205 26	12099938 08	1542002 65	1476165 39
22064 09	» »	548389 47	» »	497267 18	» »	105837 26	» »

TOTALE DEI PROVENTI ORDINARI 1864	1863	Il 1864 differisce dal 1863 in più	in meno	ARRETRATI ED INTERESSI RISCOSSI 1864	1863	VENDITA DEI BENI DEMANIALI 1864	1863
360760 48	310710 53	50049 95	» »	105 »	3480 14	» »	» »
62670 62	50325 02	12345 60	» »	» »	» »	» »	» »
38932 15	43799 84	» »	4867 69	» »	» »	50 95	» »
55349 10	40401 42	14947 68	» »	» »	» »	» »	» »
79202 49	40533 17	38669 32	» »	» »	» »	» »	» »
179816 57	116366 80	63449 77	» »	» »	» »	» »	» »
46282 44	34194 91	12087 53	» »	28 35	850 60	» »	» »
103984 48	136190 »	» »	32505 52	» »	» »	» »	» »
204268 93	179292 23	24976 70	» »	1548 12	» »	» »	» »
80264 84	65075 89	15188 95	» »	» »	243 01	» »	» »
188727 74	200529 31	» »	11801 57	55 80	» »	» »	» »
92850 74	103601 97	» »	10751 23	345 01	2417 76	» »	» »
65099 33	41129 80	23969 53	» »	» »	2777 74	» »	» »
52412 15	39963 87	12448 28	» »	» »	» »	» »	» »
266336 20	183149 05	83187 15	» »	13741 06	1790 69	» »	» »
193376 72	138525 59	54851 13	» »	» »	9414 44	» »	» »
57352 13	58351 21	» »	999 08	» »	» »	» »	» »
71911 08	35901 57	36009 51	» »	186 66	» »	6968 93	1600 »
118051 47	104816 23	13235 24	» »	» »	» »	» »	» »
61995 44	55201 60	6793 84	» »	» »	» »	» »	» »
113562 89	100267 72	13295 17	» »	» »	391 80	» »	» »
225612 79	186633 57	38979 22	» »	» »	778 25	» »	» »
611370 37	737626 35	» »	126255 98	» »	» »	» »	» »
67395 44	49058 89	18336 55	» »	» »	» »	» »	» »
145017 56	64039 15	80978 41	» »	12615 46	473 »	» »	» »
88854 48	61742 13	27112 35	» »	» »	» »	» »	» »
69640 45	58494 40	11146 05	» »	» »	» »	» »	» »
487746 88	354753 62	132993 26	» »	122 50	3340 85	» »	» »
51716 69	45405 98	6310 71	» »	492 21	1222 96	» »	5649 63
136890 54	73718 07	63172 47	» »	» »	» »	» »	» »
133560 15	109487 65	24072 50	» »	» »	» »	2292 40	» »
63445 79	41228 39	22217 40	» »	» »	» »	» »	» »
52971 70	29263 28	23708 42	» »	» »	» »	» »	» »
34267 89	28198 52	6069 37	» »	600 66	1414 35	3211 41	» »
164717 10	162579 41	2137 69	» »	990 18	» »	» »	» »
729403 32	692176 39	37228 93	» »	58 19	1282 03	» »	» »
115860 14	110016 21	5843 93	» »	10384 94	4256 95	28517 63	11382 77
28321 45	21927 23	6397 22	» »	» »	» »	» »	» »
1459932 28	824524 46	635407 82	» »	15416 06	» »	» »	» »
83699 24	54357 90	29341 34	» »	» »	» »	» »	» »
232300 17	191991 96	40305 21	» »	» »	2022 54	» »	» »
519063 04	412514 01	106549 03	» »	18945 88	43442 29	» »	» »
83222 38	86722 06	» »	3499 68	52722 85	34845 12	144263 73	16871 37
173939 46	132755 44	41184 02	» »	» »	57053 04	1318 46	» »
135842 82	113506 60	22336 22	» »	» »	» »	» »	» »
92372 48	59911 41	32461 07	» »	49044 57	36971 49	149409 39	10899 50
104841 19	84931 31	19909 88	» »	84 14	178 81	» »	» »
193657 40	151973 70	43683 70	» »	» »	» »	» »	» »
76201 73	77467 23	» »	1265 50	» »	» »	» »	» »
74600 73	40491 10	34109 63	» »	» »	» »	» »	» »
67034 68	55301 49	11733 19	» »	204 »	» »	» »	» »
82149 39	86618 78	» »	4469 39	3098 13	1404 81	27601 58	» »
194484 »	124750 45	69733 55	» »	4283 47	1017 79	» »	» »
45931 07	46618 16	» »	687 09	» »	17440 70	» »	» »
72838 25	58509 85	14328 40	» »	5777 19	» »	» »	» »
28613 »	26757 54	1855 46	» »	» »	» »	» »	» »
22223 08	20407 46	1815 62	» »	493 »	184 22	» »	» »
1070069 33	870532 63	199536 70	» »	463 89	11467 70	21134 27	19661 86
91898 28	76785 05	15113 23	» »	304 72	574 64	» »	» »
10607119 73	8502408 56	2301813 90	197102 73	192113 97	240737 72	384768 77	66065 13
27672621 82	27059756 39	612865 43	» »	989838 48	1548581 19	879021 98	76080 86
38279741 55	35562164 95	2914679 33	197102 73	1181952 45	1789318 91	1263790 75	142145 89
2717576 60	» »	2717576 60	» »	» »	607366 46	1121644 76	» »

Torino, il 8 giugno 1864.

Il Direttore Capo della IV Divisione
SANTI.

3083 SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subasta promosso dalla Sabolo Teresa debitamente assistita ed autorizzata dal suo marito farmacista Pietro Gambone residente in Ivrea, ed ammessa al beneficio dei poveri con decreto presidenziale 21 giugno 1858, in odio dell'eredità giacente di Francesco Aldisio in persona del suo curatore Viora Vittorio dimorante in Ivrea, e delli Aldisio Stefano fu Francesco, tanto nell'interesse proprio che qual tutore dei minori suoi fratelli e sorelle, Luigi, Domenico, Margherita, Olimpia, Carolina e Costanza, Aldisio Vincenzo e Giovanna, maggiori d'età, rappresentanti ed eredi del loro patrue Aldisio Giacomo, debitori principali, e delli Gambone Francesco, Cristoforo e Domenico fratelli fu Giovanni, residenti a Bollengo e Vassallo Giacomo di Michele e Viora Giuseppe coniugi, residenti in questa città, terzi possessori, il tribunale del circondario d'Ivrea con sentenza 17 maggio scorso, debitamente notificata e trascritta, autorizzava l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili ivi descritti ed ubicati, consistenti in casa, corte e giardino, prato e vigna, mediante l'offertosi prezzo ed alle condizioni pur in esso contemplate, fissando pel relativo incanto l'udienza che sarà tenuta dal prelodato tribunale il 28 p. v. luglio e come meglio si legge nell'analogo bando del 3 andante mese, autentico Chierighino segr.

Ivrea, 11 giugno 1864.

P. Coppa sost. Peyla.

3084 SUBASTA.

Nel giudicio di subasta promosso dal signor Choc professore Agostino per la vendita dei beni proprii delle Bovo Margherita vedova di Giovanni Battista Molinat, Marta e Domenica madre e figlie Molinat moglie questa di Molinat Giacomo detto Cavaier di Borgofranco, consistenti detti beni in prato, vigna a pascolo, fabbrica ad uso d'abitazione, altra ad uso di fabbro ferraio, gerbido e bosco, stati con sentenza del 24 maggio p. p. deliberati a certo Giacomo Picco di Nomaglio, pel prezzo di L. 2510 venne con atto passato alla segreteria 30 or scaduto maggio da Brunero Luigi fu Bernardo di Andrate, fatto l'aumento del sesto al prezzo suddetto, portando così l'offerta a L. 2926 33 per cui con decreto del signor presidente di questo tribunale delli 9 cadente giugno, venne fissata l'udienza del giorno 5 prossimo luglio pel reincanto di detti stabili ed alle condizioni proposte e come nel bando 12 corrente giugno autentico Chierighino segretario.

Ivrea, 20 giugno 1864.

V. Coppa sost. Peyla.

2977 SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Leaval Ambrogio fu Gio. Gaspare residente in Lasalle, circondario d'Aosta, a pregiudicio della signora Cavanna Maddalena Vittoria fu Pietro già vedova del fu cav. Gio. Fava, ora vedova del fu avv. Barbier, residente in Ivrea, il tribunale di circondario sedente in questa città, con sua sentenza in data 14 scorso maggio debitamente notificata e trascritta all'uffizio delle ipoteche, ordinò la spropriazione forzata per via di subasta degli stabili in essa descritti, consistenti in una ampia casa situata nel concentrico di questa città, divisa in tre lotti, ed in pezzo bosco nel territorio di Tina, al prezzo dall'instante offerto, cioè pel primo lotto di L. 11,900, pel secondo lotto di L. 8200, pel terzo lotto di L. 9900 e pel quarto lotto di L. 80; e coi patti e condizioni inserte nel relativo bando 27 maggio ultimo scorso, fra le quali havvi la condizione, quanto alla casa formante li tre primi lotti, che dopo seguito l'incanto parziale, verrà riunita in un sol lotto ed incantata nuovamente al prezzo risultante dalle offerte parziali.

E fissò per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il giorno 26 del prossimo venturo luglio, ore 9 mattutine.

Ivrea, 14 giugno 1864.

Riva c. c.

3113 FALLIMENTO

di Taverna Giuseppe, già birraio in Vercelli.

Il segretario del tribunale del circondario di Vercelli notifica che, con ordinanza del 20 corrente, emessa nel giudicio predetto il 20 corrente, venne fissata monizione a tutti i creditori del fallito sunnominato nanti il signor avvocato cav. Carlo Bichi giudice presso detto tribunale, per le ore 2 pomeridiane dell'11 luglio prossimo, all'oggetto di deliberare sulla formazione di un concordato e prendere quelle altre deliberazioni che saranno del caso.

Vercelli, il 20 giugno 1864.

Caus. Celasco.

3112 FALLIMENTO

di Ragazzoni Luigi, già spedizioniere in Vercelli.

Il segretario del tribunale del circondario di Vercelli rende noto a chi spetta che, con ordinanza dell'11 corrente, emanata nel giudizio di cui avanti, si è fissata monizione ai creditori tutti del fallito sunnominato, per le ore 2 pomeridiane del 7 prossimo luglio in Vercelli e nella sala delle udienze del prefato tribunale, all'oggetto di deliberare su proposta di concordato fatta dal Luigi Ragazzoni in adunanza dello stesso giorno.

Vercelli, 17 giugno 1864.

Caus. Celasco.

3020 TRASCRIZIONE.

Il sig. Paolo Gianoli fu Giuseppe Antonio, di Campertogno, faceva acquisto per conto del R. Governo e per servire al tronco di strada nazionale da Piode a Mollia, in Valsesia, dei seguenti stabili in territorio di Campertogno (Valsesia), cioè:

Con atto 21 marzo 1861, rogato Giuseppe Carestia notaio di Riva Valdobbia, dalli

1. Ferraris Pietro fu Giuseppe, di Campertogno, prato, ripa, regione al Chioso, in mappa al n. 395, dell'area di are 1, 97 cent., mediante il prezzo di L. 25.

2. Gianoli Giuseppe fu Pietro Antonio, prato ai Torni, in mappa al n. 132, di are 10, 78 cent., per L. 22, 10.

3. Molino Angela e Teresa, sorelle, fu Carlo, prato, ripa, alla Picchera, ai n. di mappa 194 e 197, di are 1, 07 cent., per L. 28, 40.

4. Barile Michele fu altro, prato, regione al Camproso, in mappa ai num. 40 e 41, di metri q. 50, e per L. 15.

5. Ferraris Carlo e Giacomo, fratelli, fu Giuseppe, campo e gerbido a Camproso, in mappa al n. 47, di are 4, 52 cent., per L. 10.

6. Perucca Giacomo fu Pietro, anche per la di lui madre Teresa Margola, prato, ai Torni, di centiare 54, in mappa al n. 139; prato, ripa, alle Ripe della piana, di metri 2, in mappa al n. 374, e di metri 6, al n. 383; prato, a Casa dei Dotti, in mappa al n. 396, della misura di cent. 59, per L. 28.

7. Ferraris Gioanni di Giuseppe, prato, gerbido, a Camproso, in mappa al n. 49, di cent. 44; prato, gerbido ivi, nei Torni, in mappa al n. 52, di are 1, 4 cent.; prato nella Verzura della Villa, in mappa al n. 38, di cent. 69, per L. 45.

8. Grosso Giuseppe fu Battista, prato, ripa, nei Torni, in mappa ai num. 207 e 208, di are 2, per L. 50.

9. Molino Margarita fu Gio. Battista, vedova Gianoli, prato, ripa, nei Torni, in mappa ai num. 200, 201 e 253, di are 2, e prato nella Verzura della Villa, al n. 384, di are 1, 70 cent., per L. 125.

10. Ferraris Catterina fu Pietro, in persona di sua madre Maria Domenica Gilardone fu Pietro, prato, nei Torni, in mappa al n. 151, di cent. 26, per L. 7. 80.

11. Grosso Gio. Battista fu Giovanni, in persona di sua madre Gianoli Margarita, ripa, regione nella Verzura della Villa, in mappa al n. 307, di centiare 41 e un quarto; ripa ivi, al n. 377, di centiare 10, e pel totale prezzo di L. 17, 85.

I cedenti sono tutti nati e domiciliati in Campertogno.

Quale atto fu trascritto il 25 marzo 1864 all'ufficio delle ipoteche di Varallo sul registro delle alienazioni, al vol. 13, art. 39.

Con altro atto 21 marzo 1861, rogato dallo stesso notaio Carestia, dalli:

1. Certano Gioanni Maria e Maddalena, nubili, fratello e sorella, prato, regione nelle Rive sotto la piana, al n. 3 di mappa, di are 1, 86 centiare, per L. 65, 10.

2. Gilonna Giacomo fu Gerolamo, prato, campo e gerbido a Casa dei Dotti, in mappa al n. 383, di 68 centiare, per L. 30, 90.

3. Grosso Battista fu altro, prato nelle Rive della piana, al n. di mappa 367, di 65 cent., per L. 24.

4. Ferraris Giovanni fu Giovan Angelo, campo e prato ai Torni, in mappa del num. 130 e 131, di 92 cent.; prato nella Verzura della Villa, al n. 393 di mappa, di are 2 e cent. 27, per L. 143, 55.

5. Ferraris Giacomo fu Gioanni Battista, detto di Landon, prato ai Torni, in mappa al n. 145, di metri 52; prato di metri 4, 50, detto alla Torba nuova, coerenti a due parti Margarita vedova Gianoli e Gio. Antonio Certano, e prato nelle Rive della piana, al n. 376 di mappa, di metri 16, per L. 22, 80.

6. Gilardone Bartolomeo fu Giulio, prato, riva, detto di Mecco, in mappa ai num. 204, 205, 206, delle misure di are 5, 45 cent., per L. 140.

7. Mattazolio Gioanni e Pietro, di Giuseppe, prato e campo a Camproso, in mappa ai num. 2 e 9, di are 3, 43 cent., per L. 102, 90.

8. Belli Carlo Giuseppe del fu Giuseppe, prato a Camproso, in mappa ai num. 5, 9, 10, 23 e 48, di are 3, 93, per L. 110, 50.

9. Mattazolio Martina e Maria di Antonio, prato e gerbido, di metri 62, in mappa al n. 42, per L. 6, 20.

10. Gianoli Maria fu Giacomo, moglie Agnesina, prato al Chioso, al n. 393, di centiare 91, per L. 15, 40.

11. Chiara Gioanni fu Antonio, prato ivi, nel Chioso, al n. di mappa 396, di metri 24, 50, per L. 4.

12. Gianoli Francesco fu Giuseppe Antonio, prato nella Riva delle Piane, ai num. 2 e 3 di mappa, di m. 51, per L. 17, 85.

13. Ferraris Carlo di Pietro, campo e casa Gianoli, di cent. 27, al n. 83 di mappa, per L. 23.

Tutti i suddetti proprietarii sono nati e domiciliati a Campertogno.

Quale atto fu trascritto sul registro delle alienazioni, vol. 13, art. 40, il 25 marzo 1864 all'ufficio delle ipoteche di Varallo.

Con atto 25 marzo 1861, rogato dallo stesso notaio Carestia, acquistò in territorio di Pioda dalli:

1. Gilardi Domenico fu Antonio, e per cui fa caso e fatto il di lui figlio Giacomo, gerbido, regione al Fontanello, di m. 20, in mappa al n. 264, per L. 3.

2. Guillio Maddalena fu Michele, prato dette di Nicolao, al n. di mappa 245, in misura di are 1, 30 cent., per L. 21 80. Nel qual prezzo resta compreso il prato regione nella Verzura, in mappa al num. 169, di metri 8, 64 centim.

3. Negro Maria fu Gio. Antonio, vedova di Felice Demigliani, prato, campo e gerbido in mappa al n. 244, di are 1, 23 cent., per L. 25, 30.

4. Mazzia Battista Andrea e Giuseppe, figli del vivente Giuseppe fu Gio. Battista, pei quali fa caso e fatto il padre, prato all'Occhiarolo, di m. 17, in mappa al n. 172 ed all'art. 25 del parcellario, per L. 3, 40.

5. Sasso Gioanni fu Andrea, fabbricato di casa al Fontaneto, per porzione ai num. di mappa 261 e 262, di m. 22 pel giardino, ed a corpo per la superficie della casa, al n. 26 di sezione, e per L. 450.

6. Gilardi Stefano fu Pietro, il fabbricato di casa ad uso di bottega di cebraio, regione sulle Trane, in mappa al n. 267, a corpo, ed al n. 6 della sezione, ed in corrispettivo del prezzo valutato a L. 500, il sig. Paolo Gianoli si obbligò a costrurne altra eguale.

7. Camosso Giuseppe fu Stefano, prato, campo e gerbido, regione alla Roggia, in mappa ai num. 257, 258, 256, di are 2, cent. 53; prato, regione alla Verzura, in mappa al n. 212, di met. 34, ed altro prato ivi, in mappa ai num. 170 e 171, di are 1, 50, ed il tutto per L. 72, 40.

8. Oratorio di S. Gioanni di Piode, e per esso l'amministratore sacerdote D. Antonio Peretti del vivente Giuseppe, orto sotto l'oratorio suddetto, in mappa al n. 75, di met. 27, 50, per L. 16.

9. Negro Gioanni Michele ed Antonio, fratelli, fu Gio. Maria, pel quale fa caso e debito proprio detto fratello Michele, campo regione al Prato Nicolao, in mappa al n. 47, di metri 15, 50; prato nella Verzura, in mappa al n. 168, di met. 28; il tutto per L. 13, 15.

10. Sasso Felicita e Maria Domenica, sorelle, nubili, fu Antonio, per cui fa debito proprio la loro nipote Maria Sasso, figlia di Gio. Battista, maritata con Giacomo Folghera, prato sotto a S. Gioanni, in mappa al n. 1229, di metri 20, e campo, ossia orto, vicino alla casa delle cedenti, in mappa al n. 258, di cent. 55, il tutto per L. 33.

11. Camosso Rosalia, figlia nubile del fu Gio. Maria, prato al Gabbio, in mappa al n. 205, di are 2, per L. 43.

12. Detabiani Gio. Battista fu Fabiano, Gerbido sotto la casa di Sasso, in mappa ai num. 261, 262, di metri 30, per L. 4.

13. Camosso Antonia e Maria, figlie nubili del fu Gio. Battista, e per cui fa caso e debito proprio detta Antonia Camosso, prato, regione nella Verzura, in mappa al n. 167, di are 1, 44 cent., per L. 20, 80.

14. Negro Andrea fu Giuseppe, prato al Gabbio, in mappa al n. 212, di are 2, 85 cent., per L. 48, 45.

15. Tribolo Pietro fu Antonio, e per esso il di lui incaricato Carlo Gilardi fu Giacomo, prato sotto Sant'Anna, in mappa al n. 240, di are 3, 14 Prato, dietro Sant'Anna, in mappa al n. 227, di are 1, 03, tutto per L. 246, 80.

16. Guillio Gioanni Domenico, Gioanni Angelo, Carlo e Gioanni Battista fu Gio. Domenico, pei quali stipula il fratello suddetto Gio. Angelo, prato nei Gabbii, in mappa al num. 210, di cent. 99, per L. 49, 50.

17. Tribolo Maria fu Michele, vedova di Gio. Domenico Guillio, prato, nei Gabbii, in mappa al n. 211, di are 1, 02, per L. 44.

Quale atto fu trascritto il 25 marzo 1864 all'ufficio delle ipoteche di Varallo sul registro delle alienazioni, vol. 13, art. 32.

Con atto 21 aprile 1861, rogato Salio notaio a Torino:

Dal sig. Marchino Federico del fu Giacomo, nato e residente a Torino, area del corpo di casa e giardino annesso necessario per la strada suddetta, situato sul territorio di Campertogno, in mappa ai num. 84 e 85, per L. 2600.

Quale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Varallo sul registro delle alienazioni, vol. 13, art. 41, addì 25 marzo 1864.

Con atto 11 maggio 1861, rogato dal suddetto notaio Carestia di Riva Valdobbia, dalli seguenti, in territorio di Campertogno:

1. Gianoli Bartolomeo fu Giuseppe, una porzione di sua casa in fondo di Campertogno, detta del Selvatico, in mappa al n. 82, di cent. 69, e ripa, campo e gerbido ivi annessi, in mappa ai num. 82 e 83, di are 3, 40 cent., e prato ai Torni, in mappa ai num. 146 e 152, di cent. 44, per L. 1500.

2. Gaetano Grosso fu Giuseppe, porzione di casa detta al Vecchio, in fondo a Campertogno, in mappa al n. 78, di cent. 50, compresa piccola parte di corte, per L. 500.

3. Maria Domenica Sceti fu Giacomo, nell'interesse di suo figlio Giuseppe Giacobini fu Giacomo, di cui è vedova, prato in Avigi, in mappa al n. 376, di are 1, 04 cent., per L. 41, 60.

4. Catterina Viotti fu Carlo, vedova di Paolo Delponte, campo e gerbido in Avigi, in mappa ai num. 383 e 384, di cent. 46, per L. 25, 35.

5. Gallinotti Maddalena di Giovanni, vedova di Gabriele Gianoli, pella figlia Angela fu detto Gabriele, una scala di pietra e cantinetto sottostante, in fondo Campertogno, in mappa al n. 76, senza misura, per L. 60.

6. Gilardone Giuseppe fu Giulio, a nome del di lui genero Pietro Carlo Peraccio fu Giacomo, giardino sotto la casa del cedente, in Avigi, in mappa al n. 59, di cent. 28, per L. 27, 70.

7. Molino Giuseppe fu altro, orto in Avigi, in mappa al n. 377, di cent. 12, per L. 12.

8. Giacobini Emiliano del pittore Pietro fu Benedetto, ed a di costui nome ed interesse, giardino e limidi, in Avigi, ai num. di mappa 378, 376, 60 e 61, di centiare 137, ivi compreso il fabbricato di stalla e fenile detto dei Giacobini, e nella sezione 448, 449, per L. 326, 70.

9. Giacobini Clemente fu Emiliano, per interesse e conto dei signori Pietro e Giovanni fratelli Prina fu Pietro, da cui si dichiara incaricato, giardino, in Avigi, detto dei Prina, in mappa al n. 382, di cent. 14, per L. 13.

10. Clemente Giacobini predetto, per conto proprio, giardino in Avigi, in mappa al n. 380, di cent. 32, per L. 31, 80.

11. Barberis Gioanni fu Antonio, nato a Trivero e qui domiciliato, orto in Avigi, detto di Barberis, in mappa al n. 380, di cent. 11, per L. 10, 90.

12. Gallinotti Gioanni fu Antonio, per l'eredità del di lui figlio medico Antonio, altro orto, in Avigi, in mappa al n. 89, di cent. 32, per L. 31, 60.

13. Giuseppe Mazzia fu Gio. Battista, campo in Avigi, sotto la casa del cedente, di cent. 69, per L. 45, in mappa al n. 20.

Quale atto fu trascritto il 25 marzo 1864 al detto ufficio di Varallo, sul registro delle alienazioni, vol. 13, art. 33.

Con atto 27 giugno 1861, rogato del detto notaio Giuseppe Carestia, di Riva Valdobbia:

Da Giordani Antonio fu Gioanni, di Varallo, area e sovrastante casa detta l'Antica casa Erba, in territorio di Campertogno, sulla piazza, in mappa al n. 18 e metà del 20, coerenti Giuseppe Mazzia, la pubblica piazza, il fiume Sesia ed eredi Sceti, pel quantitativo di m. q. 228, e per L. 5500.

Quale atto fu trascritto al detto ufficio di Varallo il 25 marzo 1864, sul registro delle alienazioni, vol. 13, art. 34.

Con atto 5 dicembre 1861, rogato dallo stesso notaio Carestia, in territorio di Campertogno, dalli:

1. Gianoli Pietro fu Giacomo, prato alla Madonna delle Grazie, in mappa al n. 370, di are 1, 09 cent.; altro prato, alla Baraggia, in mappa al n. 404, di cent. 23, ambedue per L. 66, 25.

2. Carlo Gianoli fu Carlo, detto il Grande, prato, regione alla Madonna delle Grazie, di cent. 36, 50, in mappa al n. 366, per L. 27, 50.

3. Francesco Selletti fu Pietro, prato al Prato dei Borri, in mappa al n. 425, di cent. 49, 50, oltre al gerbido, di m. 41, 52, per L. 20, 80.

4. Maria Gianoli fu Bartolomeo, moglie di Emiliano Giacobini, e come affittavola del di lei suocero proprietario Pietro Giacobini fu Benedetto, per cui promette *de rato*, prato alla Madonna delle Grazie, in mappa al n. 364, di cent. 21, 50, coerenti a due parti lo stesso, e per le altre l'Oratorio e Pietro Gianoli; altro prato a S. Gerolamo, in mappa al n. 479, di cent. 30 1/2, coerenti a due parti la chiesa parrocchiale del luogo e la strada, ambedue per L. 20.

5. Carlo Pedrino fu Carlo, prato alla Fontana della febbre, in mappa ai num. 445 e 446, di cent. 49 1/2.

6. Giacomo Pianella fu Carlo, come fabbriciere e a nome della chiesa parrocchiale proprietaria, prato alla Fontana della febbre, in mappa al num. 447 e 448, di cent. 12, e per L. 3, 60; prato a S. Gerolamo, in mappa al n. 478, di cent. 12 1/2, per L. 720.

7. Sacerdote D. Vittorio Pianazzi fu Vincenzo, prevosto di Scopello, anche qual R. apost. subeconomo rappresentante questa vacante coadiutoria titolare, promettente *de rato*, ecc., prato alla Fontana della febbre, in mappa al n. 449, di cent. 16, per L. 5.

8. Catterina Bella fu Giuseppe, moglie di Giuseppe Erba fu Carlo Giovanni, proprietario, ambedue di Mollia, promettente per questo *de rato*, ecc., prato, regione alla Ripa della Resiga, senza mappa, di are 1, 41 cent., per L. 35, 25.

9. Marianna Grosso fu Paolo, prato e gerbido a' pie' del monte, in mappa al n. 151, di are 1, 40 cent., per L. 40.

10. Giuseppe Molino fu Carlo, nell'interesse e come amministratore del Banco dei Morti di questo luogo, prato alla Riva della Sega, senza mappa, in territorio di Mollia, per L. 24.

11. Carlo Guala fu Pietro Giuseppe, di Mollia, prato nelle Ripe della Resiga, senza mappa, in territorio di Mollia, di are 3, per L. 90.

12. Catterina Viotti fu Antonio Maria, anche a nome di sua sorella Margarita, nubili, prato alla Fontana della febbre, in mappa al n. 450, di cent. 8, per L. 2, 50.

13. Devecchi Maria fu Giovanni, moglie di Giuseppe Erba, ora assente, prato regione dei Borri, in mappa al n. 420, di cent. 15, per L. 6.

14. Giuseppe Allegra fu Giuseppe, per la Congregazione locale di carità, di cui è presidente, prato in territorio di Mollia, senza mappa, di are 3, 12 cent., per L. 78.

15. Grosso Angela fu Giuseppe, moglie di Giacomo Ferraris fu Gioanni, ora assente, prato alla Madonna delle Grazie, in mappa al n. 369, di cent. 55, e per L. 17.

16. Gio. Battista Erba fu Carlo, pel Paolo Sceti fu Paolo, per cui promette *de rato*, ecc., prato al Prato dei Borri, in mappa al n. 419, di cent. 47, per L. 14.

17. Gioanni Gallinotti fu Antonio, prato sotto il Sasso, in territorio di Mollia, senza mappa, di are 5, per L. 150.

18. Michele Barile fu Michele, per interesse e conto del di lui nipote Carlo Degiuli fu Giacomo, prato al Prato dei Borri, in mappa al n. 518, di cent. 9, per L. 3, 15.

19. Maria Ferraris fu Giacomo, vedova di Giacomo Gallinotti, a nome delle figlie Maddalena, che si sottoscrisse, e Marianna Gallinotti, proprietarie, prato al Prato del Monte, in mappa al n. 451, d'are 1, 88 cent., per L. 55.

Quale atto fu trascritto il 25 marzo 1864 all'ufficio delle ipoteche di Varallo sul registro delle alienazioni, vol. 13, art. 35.

Con atto 5 luglio 1862, rogato dallo stesso sig. notaio Carestia, in territorio di Campertogno, dalli:

1. Comunità di Campertogno, una porzione della casa del coadiutore sotto alla parrocchiale, con porzione di giardino e cortile, per cent. 64, in mappa al n. 72, coerenti, oltre la coadiutoria, la strada e Michele Carmellino, per L. 1000.

2. Sacerdote D. Pasquale Masini fu Bartolomeo, nato a Maggiora e residente in Campertogno, per l'interesse del pulpito quaresimale, cucina e stanza in detta casa, al secondo piano, per L. 100.

3. Giuseppe Gallinotti fu Pietro Carlo, per conto dei signori Giuseppe, Carlo, Gioanni e Federico fratelli Gianoli fu Gio. Battista, di cui è delegato, gerbido a Camproso, coerente al comune ed alla strada, in mappa al n. 49; prato, nei Torni, in mappa al n. 149, coerenti Gianoli Bartolomeo e strada; prato nella Verzura della Villa, al n. 366 di mappa, coerenti Francesco Gianoli e la strada, e infine altro prato ivi, in mappa al n. 375, per m. 294 1/2 in complesso, per L. 91, 44.

4. Marianna Sceti fu Giuseppe, vedova di Pietro Gilonna, per interesse dei figli Gioanni e Carlo fratelli minori Gilonna, prato gerbido a Camproso, in mappa al n. 50, detto anche nei Torni, coerenti Giovanni Ferraris e strada; altro prato ivi, al n. 129 di mappa, colle coerenze come sopra per un'area di m. 133, e per L. 40.

Quale atto fu trascritto al detto ufficio di Varallo il 25 marzo 1864, sul registro delle alienazioni, vol. 13, art. 36.

Con altro atto 22 maggio 1862, rogato dal notaio Carestia suddetto, in territorio di Mollia, senza mappa, dalli:

1. Gianoli Margarita fu Giuseppe pel marito Giuseppe Erba fu Carlo, prato alla Montata, di 20 dieciare e 54 cent. coerenti il marito, croso e strada nazionale, per L. 13, 55.

2. Oratorio di S. Pantaleone di Campertogno, e per esso il fabbriciere Giacinto Erba fu Gio. Battista, gerbido alla Montata, di 20 cent. e 75 dieciare, coerenti strada, l'oratorio e Gioanni Ianni, per L. 4, 45.

3. Demarchi don Gio. Battista fu Gaudenzio, prato e gerbido a Mollia, coerenti Gaietto Luigi, strada e il venditore, per L. 94, 51, per metri q. 171, 85 centim.

4. Gaietta Luigi fu Giacomo, e per esso Giovanni Ianni, prato, riva alla Croce, di metri 186 e cent. 90, per L. 46, 70, coerenti il torrente e D. Giovanni Demarchi.

5. Ianni Gioanni, di Pietro, campo e ripa alla Montata, di are 4, 65 cent. e 1/2, coerenti lo stesso, strada e Battista Marchetto, per L. 193, 75; ripa detta delle Monache, coerenti lo stesso da due parti, Battista Marchetti e il Croso di S. Pantaleone, per are 2, cent. 29, per L. 55 50; ripa al Dovino, di are, 2, centiare 13 e 80 dieciare, coerenti a due parti lo stesso cedente, il Croso suddetto e Carlo Marca, per L. 38, 45.

6. Marchetti Battista fu Marco, e per esso il suo cugino e delegato Gio. Antonio Marchetti fu altro, ripa, regione delle Moniche, coerenti a due parti lo stesso, e per le altre Gioanni Ianni, di 1 ara, 63 cent. e 75 dieciare, per L. 40, 90.

7. Marca Carlo Gioanni, fu Gio. Battista, ripa al Dovino, coerenti per due parti lo stesso, Gioanni Ianni e Agostino Molino, di are 1, cent. 12 e 20 dieciare, per L. 20, 15.

8. Molino Agostino fu Pietro Antonio, pel quale stipulò l'incaricato Giovanni Ianni, ripa, regione del Gabbio, coerenti lo stesso, Carlo Marca e Giuseppe Molino, per are 5, 23 cent. e 20 dieciare, per L. 104, 60.

9. Molino Giuseppe fu altro, capomastro, ripa al Gabbio, coerenti lo stesso, Agostino Molino e fratelli e nipote Molino, per are 4 e cent. 22, per L. 105, 50.

10. Molino Carlo e Gioanni, fratelli, fu Pietro Gioanni, e Molino Pietro e Lorenzo fu Francesco, fratelli, per tutti stipulante il Gioanni suddetto, fratello e zio rispettivo, prato nel Gabbio, coerenti gli stessi, Giuseppe Molino e Antonio, Ianni, per are 3, 50 e 85 cent., e per L. 157, 85; altro prato ivi, coerenti gli stessi, Antonio Ianni e il Croso di Mollia, per are 2, 5 cent. ed 85 dieciare, per L. 93.

11. Ianni Antonio fu Giuseppe, fabbro ferraio, prato nei Gabbii, coerenti lo stesso e i detti fratelli e nipoti Molino, di centiare 99 e 60 dieciare, per L. 44 80.

Quale atto fu trascritto il 25 marzo 1864 all'ufficio delle ipoteche di Varallo, registro delle alienazioni, vol. 13, art. 37.

Con altro atto 23 novembre 1863, rogato dal suddetto notaio Carestia, in territorio di Campertogno, dalli:

1. Pietro Gianoli fu Giacomo, per l'interesse del genero Carlo Gianoli fu altro detto di Clermont, ambi di Campertogno, scala e piazzale in Avigi, attiguo alla casa del cedente, in mappa a parte del n. 113, di m. q. 15, confinanti la casa e la strada, per L. 36.

2. Pietro Agostino Erba fu Giacomo, di Campertogno, terreno e orto in Avigi, al n. di mappa 383, di cent. 37, coerenti lo stesso per la casa, sorelle Delponte e il Sesia; terreno ghiaia ivi, verso Sesia, di 1 ara e 4 centiare, al n. 185 di mappa, coerenti la roggia, sorelle Delponte, fiume Sesia e Giuseppe Giacobini, pel prezzo complessivo di L. 53 18.

E il tutto, anche per gli altri istromenti, come meglio risulta dagli atti stessi.

Quale ultimo atto fu trascritto all'ufficio di Varallo il 25 marzo 1864, sul registro delle alienazioni, vol. 13, art. 38, come dai certificati del conservatore Giudici.

Torino, 18 giugno 1864.

Angelo Chiesa proc. capo.

3101 GRADUAZIONE.

Sull'instanza del sig. Chiampo Stefano fu Bernardo, residente in Bussoleno, e con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Susa in data 13 maggio ultimo si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sulla somma di lire 18,800 sotto deduzione di lire 900 e di lire 450 e degli interessi sul capitale di lire 1400 dal 23 marzo 1863 fino all'11 novembre 1863; prezzo dei beni venduti al predetto sig. Chiampo dal caus. Gio. Francesco Balma, con instromento 11 novembre 1863, rogato Manina notaio in Bussoleno, posti tali beni sul territorio di Susa, e componenti il corpo di cascina denominata la Brumera, e sui quali gli segui sull'instanza dello stesso signor Chiampo apposito giudicio di purgazione. Venne deputato a giudice commesso il signor avv. Giuseppe Ghesio, giudice presso il tribunale suddetto, e vennero ingiunti tutti i creditori ed aventi diritto a tale prezzo di proporre le loro ragioni colla produzione dei titoli nel termine di giorni trenta da computarsi dalle relative notificanze.

Susa, 21 giugno 1864.

M. Buffa proc.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.